



**SOMMARIO**

Saluto del Presidente	p. 1
Riunione del Consiglio direttivo	p. 1
I problemi delle biblioteche ecclesiastiche oggi	p. 5
Intervento d'urgenza dello Stato sui Musei, Archivi e Biblioteche	p. 13
Biblioteche ecclesiastiche in Calabria	p. 14
Modello di biblioteca parrocchiale di conservazione	p. 16
Profili di soci defunti: Mons. L. Antonello, Prof. don P. Bertolla, Can. G. Iurato, Mons. G. Russo	p. 19
Notizie varie:	
Attività dei soci e delle biblioteche: La biblioteca provinciale dei Cappuccini di Trento (p. 29), P. G. F. d'Andrea (p. 29), Archivi ecclesiastici (p. 30), A. Paredi (p. 31), Libri liturgici (p. 31), I «Quaderni» della Biblioteca di S. Francesco di Ravello (p. 31), G. Maceroni (p. 32)	
Censimento delle biblioteche ecclesiastiche	p. 33
Spigolature:	
Sussidio per un catalogo dei codici liturgici (p. 34), S. Giacomoni (p. 35), Biblioteca Ambrosiana (p. 35)	
Soci che hanno rinnovato la quota 1987	p. 37
Il nuovo CCP e il Codice Fiscale dell'ABEI	

---

## SALUTO DEL PRESIDENTE

Cari soci,

Sant'Agostino morendo non aveva da lasciare alla sua chiesa niente altro che i suoi libri. Fino dal suo arrivo a Ippona trentacinque anni prima, aveva fatto donazione dei suoi beni alla chiesa. Possidio nell'ultima pagina della *Vita Augustini* scrive: *testamentum nullum fecit quia unde faceret pauper Dei non habuit. Ecclesiae bibliothecam omnesque codices diligenter posteris custodiendos semper iubebat*, che vuol dire: «testamento non ne fece, perché di che farlo quel povero di Dio non aveva nulla. Più volte ripeté la disposizione che la biblioteca della chiesa e tutti i suoi codici fossero diligentemente custoditi per i posteri».

Quella raccomandazione la ripetono a noi i nostri Vescovi.

Appunto perché una simile raccomandazione si traduca in operante realtà è sorta la nostra Associazione.

don Angelo Paredi

Pasqua 1987.

---

## RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

In data 12 marzo 1987 si è riunito presso il Pontificio Seminario Lombardo in Roma il Consiglio dell'Associazione, cui hanno partecipato i seguenti membri: Mons. Angelo Paredi - Presidente, Don Antonio Ornella - Vicepresidente, Mons. Tullio Motterle, Don Romano Rosa, P. Pier Damiano Spotorno. Assenti: Dr. Pier Giorgio Figini per impegni concomitanti, Prof. Maria Mariotti per malattia, Dott. Antonio Alecci per grave lutto familiare, Mons. Dante Balboni per impegni concomitanti. Invitati pure e presenti: Dr. Francesco Costa

dell'Ufficio Centrale Beni Librari e i due revisori dei conti il Dr. Gian Paolo Brolis e Don Severino Cagnin. Assente, benché invitato, il delegato dell'Associazione in Roma, Sac. Prof. Pier Francesco Fumagalli, impossibilitato a muoversi a causa un incidente.

Il Vicepresidente ha dato relazione sull'attività svolta dalla Associazione nel 1986, ha illustrato il programma delle attività per il 1987 e presentato per approvazione il bilancio preventivo 1987. Il revisore dei conti Dr. Brolis ha presentato il rendiconto 1986, dichiarandone la perfetta corrispondenza con la documentazione giustificativa e la tenuta dei registri contabili, che erano stati esaminati in mattinata dal collegio sindacale. Tutti questi atti, che vengono riferiti in modo riassuntivo qui di seguito, sono stati approvati all'unanimità.

Il Consiglio ha inoltre affidato al Vicepresidente l'incarico di appurare con chi di dovere la designazione dei delegati per le biblioteche ecclesiastiche da includere nelle commissioni episcopali regionali per i beni culturali.

### ***1. Relazione sull'attività svolta nel 1986***

Durante il 1986 sono accaduti alcuni fatti che hanno parzialmente modificato il programma delle attività avanzato all'inizio dell'anno, senza tuttavia arrestare la vita dell'Associazione. Il mancato adempimento del lavoro programmato va addebitato alle seguenti cause: 1) assenza di una documentazione attendibile sui soci passati e conseguente impossibilità di stabilire contatti con loro; 2) prolungata malattia e conseguente impossibilità del Segretario-Tesoriere, dal quale dipendeva tutta la gestione dell'Associazione; 3) assenza di strutture di servizio.

A tali deficienze si è posto rimedio con le seguenti iniziative:

- 1) lettera circolare a oltre trecento Vescovi ed Ordinari ecclesiastici italiani, nella quale veniva presentata l'Associazione con preghiera di nominare un responsabile per le biblioteche ecclesiastiche nel territorio di loro competenza;
- 2) lettera circolare a seicento bibliotecari ecclesiastici, i cui indirizzi sono stati attinti dai cinque volumi dell'*Annuario delle biblioteche italiane* e da altre fonti occasionali;
- 3) tre convegni interregionali, che ebbero luogo rispettivamente a Milano il 13 novembre '86 per l'alta Italia, a Roma il 20 novembre '86 per l'Italia centrale e a Reggio Calabria il 27 novembre '86 per l'Italia meridionale ed insulare;
- 4) la pubblicazione del n. 4 del *Bollettino di informazione* con acclusa una scheda per il censimento delle biblioteche ecclesiastiche susseguentemente spedito ad oltre 600 bibliotecari ecclesiastici;
- 5) creazione di un ufficio di segreteria presso la Biblioteca del Seminario Vesc. di Pordenone con registrazione automatizzata degli indirizzi e dei dati sui bibliotecari e le biblioteche ecclesiastiche italiane;
- 6) nomina di un delegato in Roma per l'Associazione nella persona del Rev. Dott. Pier Francesco Fumagalli.

Il risultato può considerarsi positivo. Ora l'Associazione è organizzata in modo più adeguato, i contatti con i soci si sono estesi, il problema delle biblioteche ecclesiastiche è oggetto di attenta considerazione specialmente da parte dell'Episcopato italiano, c'è la fondata speranza di poter concludere il censimento del patrimonio ecclesiastico italiano in breve tempo. Tutto questo è anche merito dell'Ufficio Centrale Beni Librari, che non solo ha concesso un contributo, ma anche designato nella persona del Dr. Francesco Costa un attento delegato per l'Associazione.

## **2. Rendiconto 1986, consuntivo al 31.01.1987**

### **ATTIVO**

Resto attivo 1985	250.000	
Quote 1986	1.565.000	
Contributo Ministero B.C.A.	5.000.000	
Totale Lire	6.815.000	6.815.000

### **PASSIVO**

Spese tipografiche	3.454.760	
Rimborso spese viaggi	3.773.950	
Poste e telefono	1.667.050	
Lavoro	1.500.000	
Varie	100.000	
Totale Lire	10.495.760	10.495.760

RESTO PASSIVO: Lire ..... 3.680.760

## **3. Programma delle attività 1987**

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nella sua riunione del 12 marzo 1987, oltre ad aver approvato il bilancio consuntivo 1986 con la relazione del Vicepresidente, ha approvato anche il bilancio preventivo 1987 e il seguente programma di attività per il 1987.

1. Prosecuzione e completamento del censimento sul patrimonio delle biblioteche ecclesiastiche italiane e la loro gestione.
2. Assemblea generale dei soci in data da definirsi, ma entro settembre/ottobre 1987.
3. Convegni nelle seguenti regioni, che ne hanno fatto richiesta: Liguria, Puglia e Sicilia.
4. Consulenza tecnica per progetti in elaborazione riguardanti la legge finanziaria 1987 (art. 5) e concernenti il patrimonio bibliotecario ecclesiastico.

5. Pubblicazione di due numeri del *Bollettino di informazione*, opportunamente ampliato con contributi di varia natura e dei due primi volumi della nuova collana intitolata «Cataloghi e repertori delle biblioteche ecclesiastiche italiane».

6. Partecipazione con delegazione e relazione al convegno sui beni culturali ecclesiastici organizzato dalla C.E.I e al «Conseil international des bibliothèques de théologie» con sede a Colonia (Germania Fed.).

Per fronteggiare l'onere finanziario delle iniziative programmate l'Associazione s'impegna ad incrementare l'adesione di nuovi soci, a sensibilizzare enti e persone private. Essa fa inoltre affidamento su un sostanzioso contributo da parte dell'Ufficio Centrale Beni Librari.

#### 4. Preventivo 1987

##### SPESE

1. Stampa di 2 volumi di cataloghi delle ed. del sec. XVI nella nuova collana «Cataloghi e repertori delle biblioteche ecclesiastiche italiane» consistenti rispettivamente in 25 e 30 sedicesimi a L. 800.000 il sedicesimo .....	Lire	44.000.000
2. Stampa di 2 numeri del Bollettino .....		4.500.000
3. Completamento censimento delle biblioteche ecclesiastiche italiane con redazione di quadri consuntivi e statistici .....		700.000
4. Posta e telefono .....		2.000.000
5. Rimborso spese viaggio .....		5.000.000
6. Compenso lavoro di segreteria .....		2.500.000
7. Varie .....		2.000.000
8. Resto passivo 1986 .....		3.680.760
	<b>Totale Lire</b>	<b>64.380.760</b>

##### RENDITE

1. Quote soci .....	Lire	4.500.000
2. Contributo ministeriale (compreso eventuale acquisto di pubblicazioni) .....		25.000.000
3. Vendita pubblicazioni .....		20.000.000
4. Oblazioni varie .....		14.980.760
	<b>Totale Lire</b>	<b>64.480.760</b>

---

## I PROBLEMI DELLE BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE OGGI

*Si è tenuto a Milano nei giorni 4-7 maggio scorso il convegno nazionale promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Pontificia commissione per l'arte sacra in Italia su «La Chiesa italiana per i beni culturali. Tutela e valorizzazione dei beni culturali religiosi». Il convegno ha permesso di approfondire due aspetti fondamentali del complesso problema: l'istanza pastorale e la prospettiva concordataria. Si è avviato così, almeno si spera, un processo di riflessione globale e sistematica di un settore che vede intrecciarsi gli interessi della Chiesa, dello Stato, delle regioni e di altri enti e persone attente alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico della Chiesa.*

*Si pensa di fare cosa gradita ai bibliotecari ecclesiastici, riportando integralmente la relazione, tenuta in tale convegno, riguardante le biblioteche ecclesiastiche italiane.*

### PRELIMINARI

#### **1. Oggetto della comunicazione**

È doveroso ringraziare gli organizzatori di questo autorevole convegno per aver riservato una comunicazione all'argomento delle biblioteche ecclesiastiche italiane, ritenendolo degno di attenzione assieme a quello, ben più dibattuto, dei beni artistici. La loro attenzione merita di essere tanto più sottolineata in quanto le Biblioteche Ecclesiastiche (d'ora in poi abbreviate con BE) sono considerate il parente povero dei beni culturali della Chiesa italiana: hanno una scarsa letteratura, non sono neppure nominate nel nuovo codice di diritto canonico, furono incluse all'ultimo momento nel testo dell'Accordo fra S. Sede e Stato italiano, l'associazione che in qualche modo le cura è una neonata rispetto alle organizzazioni che curano i beni artistici e archivistici. In realtà si tratta di povertà di informazione e di attenzione, non di dovizia e preziosità di depositi.

Nell'ottica di questo sentimento di gratitudine vanno considerate le osservazioni che seguono. Le quali hanno lo scopo di mettere a fuoco i problemi in cui si dibattono le BE e non di puntare il dito accusatore e denunciare responsabilità. Poiché i mali che affliggono le biblioteche ecclesiastiche sono numero-

si, debbo far appello all'indulgenza di chi mi ascolta o mi leggerà se la mia esposizione sarà oltremodo sintetica e perciò bisognosa di ulteriori e numerose delucidazioni ed illustrazioni.

## ***2. L'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani***

La maggior parte delle osservazioni che seguono riflettono, oltre che l'esperienza personale di bibliotecario, quanto si è andati sperimentando in sette anni di vita dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani (d'ora in poi abbreviata con ABEI). Quest'Associazione si è costituita per iniziativa di un ristretto gruppo di bibliotecari ecclesiastici italiani il 23 giugno 1978 nell'antica abbazia di S. Nilo a Grottaferrata, ma ebbe il suo battesimo ufficiale il 24-25 aprile 1979 nel suo primo convegno, che vide gli interventi di plauso del Card. Antonio Samorè, di Mons. Guglielmo Motolese e del Prof. Francesco Sisinni, allora direttore dell'Ufficio Centrale dei beni librari. Da allora ebbe costante, se pur lento e faticoso, sviluppo. Attualmente l'ABEI è presente in tutte le regioni d'Italia ed è impegnata in varie iniziative volte alla valorizzazione e allo sviluppo delle biblioteche e dei bibliotecari ecclesiastici italiani con programmi di ricerca e di studio, di coordinamento delle varie iniziative locali, di assistenza e consulenza nei problemi specifici. È l'unica organizzazione a livello nazionale ad interessarsi del settore, il suo statuto è stato legalizzato con atto notarile, gode del sostegno e del riconoscimento di fatto da parte dell'Ufficio Centrale dei beni librari e attende di essere riconosciuta canonicamente dalla C.E.I. come associazione ecclesiastica nazionale (1).

La presente comunicazione riflette in particolar modo i dati che stanno emergendo da un'iniziativa, promossa a partire dal mese di gennaio di quest'anno dall'ABEI: il censimento del patrimonio e della gestione delle biblioteche ecclesiastiche italiane. I dati fin'ora pervenuti riguardano circa un terzo di tali BE (2).

## ***LA SITUAZIONE***

### ***1. Tipologia varia (3)***

Un primo scoglio in cui ci si imbatte quando si parla di BE è quello della loro definizione e della loro tipologia. Il problema della definizione tipologica delle BE non è senza importanza sotto il profilo giuridico e quello pratico. E per questo va affrontato.

Le BE infatti si presentano con fisionomie varie e complesse, non appena si considerino la loro storia e la natura dei loro depositi, gli enti proprietari, gli ambienti in cui sono collocate, il servizio che intendono rendere. In genere si può dire che una biblioteca va considerata come ecclesiastica se appartiene ad enti ecclesiastici riconosciuti come tali. Ma in tal modo verrebbero escluse le biblioteche dei monumenti nazionali che, sebbene appartenenti ad antiche ab-

bazie ed affidate a personale religioso, sono di proprietà dello Stato (4). Altre biblioteche appartengono all'ente ecclesiastico, ma sono collocate in ambienti del demanio. A rendere ancor più complessa la situazione italiana è la presenza, specialmente a Roma, di università ed istituti pontifici, di case generalizie di ordini e congregazioni religiose, di centri di documentazione e ricerca, collocati in territorio che gode della extraterritorialità oppure in territorio senza tale privilegio; tutti questi enti posseggono biblioteche di grande rilievo, le quali non possono considerarsi italiane. Esse infatti si sono costituite e sviluppate grazie all'apporto di istituzioni internazionali e ad opera di persone che provengono da vari paesi.

Un ulteriore elemento di turbamento in questo già complesso quadro di riferimento è dato in questi ultimi anni dal trasferimento ed accorpamento di più biblioteche legate ad enti o istituzioni plurisecolari, che han cessato di esistere, e la conseguente formazione di nuove entità bibliotecarie. Son sorte così in questi ultimi vent'anni le cosiddette «biblioteche diocesane» col materiale raccolto da parrocchie, curie, capitoli, collegiate e, spesso, seminari. Nel campo monastico e religioso esiste il corrispettivo delle biblioteche provinciali o ispettoriali o regionali, costituite dal materiale proveniente da conventi e case religiose, da studentati e noviziati, da istituti scolastici e assistenziali non più attivi. Spesso antiche biblioteche seminarili o conventuali hanno assunto funzioni nuove o perché sono diventate luogo di conservazione di tutti i documenti, più o meno rari e di pregio, sparsi in un dato territorio, o perché si rivolgono ad un pubblico non più limitato ai membri della comunità in cui risiedono (5).

Data la complessità degli elementi che intervengono a caratterizzare le varie biblioteche ecclesiastiche e che spesso si sovrappongono l'un l'altro in modo non uniforme, la divisione tipologica delle BE non può essere univoca né rigidamente ripartita in un'unica sequenza. Si possono, tuttavia, identificare tre profili sotto i quali raggruppare le BE:

- 1) il profilo giuridico, inteso in senso sia canonico che civile, nel quale entrano in considerazione la natura dell'ente proprietario, la collocazione territoriale e ambientale e tutti gli elementi che vincolano per legge il patrimonio e la sua gestione;
- 2) il profilo storico caratterizzante la natura dei depositi e che molto spesso rendono le BE biblioteche di conservazione per la presenza massiccia di fondi archivistici, di codici e di edizioni antiche rare e di pregio; esistono altresì biblioteche recenti e pur altamente specializzate;
- 3) il profilo funzionale, il quale contempla non solo i servizi che la biblioteca intende adempiere per statuto, per regolamento o di fatto, ma anche i suoi rapporti con il territorio e le altre istituzioni civili e religiose.

## **2. Il patrimonio documentario**

La consistenza del patrimonio documentario, manoscritto e stampato, delle BE è imponente. I dati che si possono desumere dal citato *Annuario* sono già rilevanti; ma la realtà è ben superiore (6). Merita di essere sottolineata la pre-

senza massiccia di depositi manoscritti e delle edizioni antiche rare e di pregio, per la maggior parte non censiti o solo sommariamente registrati. Un utile termine di comparazione in proposito è offerto dal censimento in atto delle ed. italiane del sec. XVI, presenti nel territorio nazionale, promosso dall'Istituto Centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane. Negli elenchi forniti da tale istituto non figurano una quarantina (su 345 schede pervenute) di tali biblioteche, alcune delle quali son dotate di centinaia di cinquecentine. Fra le varie sorprese che si hanno è la presenza in luoghi insospettati di gradualia e antifonari membranacei o cartacei miniati, di fondi musicali inediti, di codici di varia natura, di depositi archivistici antichi con centinaia di pergamene, di stampe e carte geografiche antiche, di fondi cospicui di storia locale, di una mole imponente di libri liturgici, di pietà e di devozione popolare. Oltre ai dati che pervengono ulteriori sorprese sono sempre riservate con visite accurate *in situ* (7).

I problemi che suscitano questi depositi sono ben noti. Ma quello che più affligge è l'incuria e l'abbandono. Con rarissime eccezioni, essi non sono stati oggetto di un vero e proprio censimento da parte di esperti. Ovunque si invoca il restauro d'urgenza; spesso gli ambienti sono inadatti perché umidi e non riscaldati; mancano gli impianti di sicurezza, mobili blindati e protezioni adeguate a porte e finestre. Da qualche anno lo Stato dedica maggior attenzione al restauro con interventi sempre più massicci. Ma si tratta di interventi necessariamente casuali e saltuari, la cui esecuzione è talvolta pienamente demandata, anche per le biblioteche ecclesiastiche, alle sovrintendenze regionali dei beni librari, che agiscono spesso arbitrariamente con risultati spesso disastrosi anche sotto il profilo tecnico conservativo. Né i bibliotecari ecclesiastici sono in grado di intervenire o per la loro incompetenza in merito o per l'arroganza altrui congiunta col timore di vedersi esclusi da ulteriori interventi. Ma molto può esser fatto anche dagli enti ecclesiastici proprietari, specialmente nel risanamento degli ambienti e degli impianti.

### **3. Il nuovo volto delle biblioteche ecclesiastiche**

La realtà bibliotecaria è di per se stessa in continua evoluzione e cambiamento, essendo le biblioteche un'entità di servizio. Questa loro funzione strumentale impone un continuo adeguamento ed aggiornamento di gestione, pena il loro scadimento ed abbandono. In questi ultimi anni inoltre sono intervenuti due fattori a mutare profondamente il volto delle biblioteche: il progresso tecnologico applicato alla gestione bibliotecaria e la necessità di una comunicazione sempre più estesa dell'informazione.

Nel campo ecclesiastico si sono aggiunti negli ultimi vent'anni i seguenti nuovi elementi:

- 1) il rinnovamento degli studi teologici suscitato dal Concilio Vaticano 2., congiunto con l'affermazione della "iusta libertas inquirendi" rivendicata al fedele (v. *Gaudium et spes*, n. 62);

- 2) l'interesse sempre più esteso dei laici, comprovato dalla loro massiccia affluenza alla BE aperte al pubblico, per le scienze religiose e per quei depositi speciali ancora insondati (libri antichi, codici manoscritti, pubblicazioni di storia locale, ...) che sono presenti nelle BE;
- 3) l'emergenza di nuove istituzioni rivolte ai laici, come gli istituti di scienze religiose (superiori o meno), postulanti per statuto la presenza di biblioteche attrezzate e specializzate;
- 4) l'unione, il trasferimento, la soppressione o la diversa destinazione di enti, abitualmente sedi di biblioteche e archivi come diocesi, curie, seminari, studentati religiosi, parrocchie;
- 5) l'intervento sempre più accentuato e diffuso sulle BE delle amministrazioni pubbliche regionali e locali.

Tutti questi fattori stanno determinando un nuovo volto delle BE: da biblioteche a servizio dell'ente che le ha create diventano sempre più marcatamente biblioteche di interesse pubblico. Questa diversa fisionomia impone una serie di interventi di ristrutturazione, che non possono essere lasciati all'inventiva pragmatistica del singolo.

## **SOLLECITAZIONI**

### ***1. Alcune fra le necessità più urgenti***

Nonostante l'impegno spesso eroico dei bibliotecari ecclesiastici italiani che han cercato con tutte le energie di tener aperte le biblioteche e di rinnovarle per quanto possibile, emerge dal censimento in atto in forma drammatica l'istanza di alcune soluzioni urgenti, che si aggiungono a quelle sin qui esposte.

1) *Il personale.* Il cento per cento delle BE lamenta la mancanza di personale fidato ed esperto, regolarmente assunto. La maggioranza delle BE aperte al pubblico può contare solo sul volontariato, spesso non qualificato, e sulla assistenza di personale ecclesiastico o religioso, dedicato a tempo parziale o afflitto dagli acchiacchi della vecchiaia. Anche molte biblioteche che dispongono di personale stabile, e non superano il 10%, sono spesso in situazioni di collasso. Qualche esempio: la Biblioteca Ambrosiana di Milano, con dieci persone a tempo pieno riesce sì a rimanere aperta per quaranta ore settimanali, ma le richieste che le pervengono da tutto il mondo per gli oltre 700.000 volumi, i quindicimila codici manoscritti, i duemila incunaboli... richiederebbero, se fosse in mano allo Stato, oltre un centinaio di impiegati. Ancor più tragica è la situazione della biblioteca del Seminario di Padova, sede fra l'altro di un'antica tipografia, la quale con 420.000 volumi, 360 periodici in corso, oltre 1100 manoscritti, 410 incunaboli e un numero imprecisato ma imponente di cinquecentine, stampe, carte geografiche, è retta da 2 persone a tempo parziale e da un direttore diviso in tanti altri compiti.

2) *Riordino e catalogazione dei fondi.* Fin quando le biblioteche erano poco più che un deposito di libri riservati alle comunità il catalogo poteva essere supplito agevolmente dal bibliotecario. Con l'apertura al pubblico questo tipo di gestione è insostenibile. Oggi l'esigenza della catalogazione e della classificazione secondo regole oggettive e condivise s'impone a tutte le biblioteche ecclesiastiche. La situazione sotto questo profilo non è rosea: oltre il 90% di fondi antichi attende un catalogo, la quasi totalità delle BE ecclesiastiche ha una schedatura per autore solo parziale con indici che variano dal 10 all'80% dei volumi posseduti. Un valido aiuto alla catalogazione è stato dato dalla destinazione alle BE, specialmente del Centro-Sud, di gruppi di giovani della legge 285/77 sulla occupazione giovanile. Ma il beneficio arrecato rischia di essere annullato se l'opera non viene continuata e completata.

Alla soluzione di questo problema di primaria importanza potrebbe dare un contributo decisivo l'avvio di un sistema collegato o collegabile di automazione. Ci sono iniziative importanti in questo settore, prima fra tutte lo SNB il quale tuttavia risulta per ora impraticabile e ha un'impostazione gerarchica tale che non contempla le BE. Alcune BE ecclesiastiche maggiori si stanno muovendo per conto loro con iniziative di automazione che sembrano senza avvenire, perché troppo individualiste.

## **2. Altre necessità**

Già s'è accennato al restauro del materiale antico raro e di pregio, cui andrebbero sempre congiunte tutte le misure relative alla conservazione: dal condizionamento dei documenti, alla microfilmatura, il risanamento degli ambienti, le misure di sicurezza, le scaffalature adeguate... secondo un piano d'intervento globale.

Molto diffusa è l'esigenza della disinfezione e disinfestazione, congiunta spesso con la deumidificazione e la spolveratura dei depositi librari, al fine di arrestare il processo di deterioramento dei documenti.

Altri interventi largamente sentiti riguardano le scaffalature ed attrezzature varie, gli impianti di illuminazione e riscaldamento, il rinnovo dei locali.

## **3. Intervento della Chiesa**

Il nuovo Codice di diritto canonico non nomina, neppure in forma occasionale, le BE (8). Tale silenzio assoluto contrasta singolarmente con i numerosi interventi dell'autorità ecclesiastica, antichi e recenti (9). La lacuna tuttavia può, e dovrebbe, essere colmata dalla Conferenza Episcopale Italiana, la quale ha la competenza di emanare un quadro di direttive organiche valido per tutto il territorio nazionale. Data l'estrema varietà delle situazioni locali, tale quadro generale di riferimento è auspicabile venga completato dalle autorità ecclesiastiche competenti con direttive più puntuali a livello regionale e diocesano. Ciò presuppone la creazione e la formalizzazione ai vari livelli territoriali di organismi di consulenza fatti da esperti del settore. Quanto detto sin qui è motivo suf-

ficiente per sollecitare l'emanazione di direttive precise, che impediscano arbitri e favoriscano la salvaguardia e lo sviluppo delle BE in questo frangente.

Ma al di là delle direttive canoniche si sente la necessità di ricollocare, attraverso opportune iniziative che coinvolgano le comunità ecclesiali, le BE nel vivo dell'azione pastorale ed evangelizzatrice della Chiesa italiana. L'aprire i tesori della *sapientia christiana* a giovani e studiosi che sempre più numerosi la cercano, in ambienti adatti al raccoglimento e allo studio, dovrebbe essere motivo sufficiente d'impegno ecclesiale.

#### **4. Intese con lo Stato**

L'inclusione delle biblioteche nell'art. 12 dell'Accordo è preziosa, pur nella sua tardività, e permetterà allo Stato di colmare un vuoto legislativo, più volte lamentato (10). Ed è lecito sperare che essa si concretizzi in interventi efficaci, atti a favorire «la conservazione e la consultazione... delle biblioteche». Forse non è superfluo sottolineare la convenienza di tener distinte le «intese» da concordarsi fra le due parti in relazione alle biblioteche (e agli archivi) dalle «opportune disposizioni» riguardanti gli altri beni culturali ecclesiastici e cioè quelli artistici.

#### **5. Intese con le regioni**

Il plurale «intese» del testo dell'Accordo lascia spazio all'ipotesi di una pluralità di intese e a diversi livelli. In questi ultimi anni c'è stata una proliferazione di leggi regionali sulle biblioteche, che spesso toccano anche quelle ecclesiastiche, sotto il profilo specialmente dell'interesse locale che esse rivestono. Tali leggi regionali sono state elaborate generalmente senza alcun contatto previo con le autorità ecclesiastiche locali. Altri potranno esaminare se tali leggi travalichino le competenze che per costituzione competono alle regioni, invadendo quelle riservate agli organi centrali dello Stato. Comunque l'intervento regionale è un dato di fatto. Variano però i modelli di tale intervento: c'è chi li condiziona ad un decreto di riconoscimento di interesse locale da emettersi dalla regione stessa, chi invece preferisce la stipulazione di convenzioni specifiche con singole biblioteche o gruppi di biblioteche, altri invece si accontentano di erogare delle somme annuali (di solito infime) in base a raccomandazioni corredate da domande di contributo. Non mi risulta, ma vorrei esser smentito, che le conferenze episcopali regionali si siano interessate del problema e abbiano fornito dei moduli convenzionali d'intesa con le regioni e con esse concertati.

### **RIFLESSIONE FINALE**

Nella prima delle *Lettere di Berlicche* di C.S. Lewis, tradotte magistralmente dal milanese Mons. Alberto Castelli e pubblicate in 1<sup>a</sup> ed. da Mondadori nel 1947 nella collana Medusa e continuamente riedite, si afferma che il compito

del diavolo esperto è quello di allontanare gli umani dalle biblioteche e così essi non si porranno mai il problema del «vero o del falso», ma uniformeranno la loro condotta alle categorie più consone alla perversione satanica e che sono quelle del «moderno o del superato», dell' «aggiornato o dell'antiquato». Compito di Satana è di ancorare gli uomini alla convinzione che l'effimero sia tutto.

Basterebbe questo per metterci tutti in guardia contro una pastorale, che pretendesse di aggiornarsi... senza biblioteche.

A. Ornella

(1) Sull'ABEI v. *Le biblioteche ecclesiastiche aperte al pubblico*. Atti del convegno. Roma, 24-25 aprile 1979 a cura di D. Balboni. Roma: ABEI, 1980. Ivi vengono riportati l'atto di costituzione, la bozza di statuto, la cronaca e le relazioni del convegno. Per i successivi sviluppi si rinvia ai vari numeri del *Bollettino di informazione*, periodico dell'ABEI.

(2) Le risposte pervenute al 27.4.87 sono 345. La scheda è stata inviata verso i primi di gennaio '87 a 300 biblioteche. Successivamente e in diverse riprese, man mano che venivano acquisiti nuovi indirizzi, fu spedita ad altre 600 biblioteche. Le difficoltà incontrate nel redigere un indirizzario il più possibile completo ed aggiornato, utilizzando tutte le vie disponibili (dai repertori alle richieste personali), sono una prova dello stato di obliivione delle BE. Man mano che pervengono, i dati vengono immessi in un elaboratore Personal IBM AT3, il quale consentirà alla fine l'elaborazione dei dati sotto vari profili e la stampa di tabelle comparative e statistiche.

(3) La bibliografia su questo argomento è quasi inesistente. Un tentativo di ripartizione tipologica delle BE è formulato da A. PRATESI in *Enciclopedia cattolica*, v. 2., Città del Vatic. 1949, col. 1591-1617. V. pure D. BALBONI, «Le biblioteche ecclesiastiche: origine, natura, censimento» in cit. *Le biblioteche ecclesiastiche aperte al pubblico*, Roma 1980, p. 61-70.

(4) Un profilo di queste biblioteche chiaro e sintetico si trova nell'art. «Il patrimonio bibliografico delle abbazie» in *Vita italiana* 24 (1974) n. 11, p. 1047-1072, ove si riprendono completandoli i dati della 1<sup>a</sup> ed. dell'*Annuario delle biblioteche italiane*, la cui 2<sup>a</sup> ed. è considerata come base di confronto nella presente comunicazione; questa è in 5 v. editi a Roma da Palombi negli anni 1969-1981. Nelle biblioteche dei monumenti nazionali convivono, accanto ai depositi statali, quelli propri della comunità monastica.

(5) I criteri che si son seguiti in questa vasta operazione meriterebbero di essere approfonditi. Dalle notizie pervenute la situazione desta serie preoccupazioni. Biblioteche intere sono andate disperse, altre sono state smembrate, altre ancora salvate *in extremis* dopo notevoli dilapidazioni del materiale più prezioso, altre giacciono ancora in anditi umidi e polverosi alla mercè dei topi. Spesso le decisioni sul trasferimento e le operazioni relative sono state fatte da personale ignaro ed incolto. Con la riforma liturgica i vecchi messali e libri liturgici non più in uso sono spesso scomparsi dalle sagrestie e con essi sparirono edizioni di pregio. In una diocesi su 30 messali con copertine d'argento massiccio e cesellato, esistenti nel 1960 e risalenti ai sec. 16°-17°, ne sono rimasti 4.

(6) Ad un esame comparativo con le schede sin qui pervenute risulta che i dati desumibili dall'*Annuario* dovrebbero essere aumentati mediamente di un terzo. Senza considerare che detto *Annuario* ignora quasi completamente le biblioteche non aperte al pubblico e quelle dei collegi ed istituti scolastici, tenuti da religiosi od ecclesiastici.

(7) M'è successo qualche mese fa di rovistare fra un cumulo di carte, dichiarate dal bibliotecario senza grande interesse, e di trovarvi 3 grossi antifonari membranacei miniati presumibilmente dei sec. XIV-XV, sfascicolati e inzuppati di acqua, ma quasi integri.

(8) Esse vengono incluse genericamente nei «bona culturalia» nel can. 1283 par. 2 a proposito dell'inventario da redigere e sottoscrivere da parte degli amministratori ecclesiastici all'atto di assumere l'incarico. Le biblioteche sono contemplate, secondo l'interpretazione canonistica tradizionale, nella categoria generale dei beni della Chiesa protetti dai can. 1254-1310 (e can. 638 per i religiosi), che riprendono in buona parte i can. 1529-1543 del codice precedente sotto la dicitura «res mobiles».

(9) Si veda l'art. «Bibliothèques» di J. De Ghellinck in *Dictionnaire de droit canonique*, t. 12ème, Paris 1937, col. 801-825, da aggiornarsi con A. Balduin, «La legislazione e le provvidenze della Chiesa per le biblioteche ecclesiastiche dal 1878 al 1979» in cit. *Le biblioteche ecclesiastiche aperte al pubblico*, Roma 1980, p. 93-128 (con appendice di documenti).

(10) Essa figura per la prima volta nella quinta bozza-bis del 1982. È lecito supporre che a tale inclusione abbia influito l'auspicio formulato dal Prof. Agostino D'Avack in occasione del convegno ABEI del 1979. V. P.A. D'Avack, «La legislazione dello Stato italiano sugli archivi e le biblioteche ecclesiastiche» in *Il diritto ecclesiastico e rassegna di diritto matrimoniale*, 1979 n. 1, p. 125ss (idem in cit. *Le biblioteche ecclesiastiche aperte al pubblico*, Roma 1980, p. 49-60). In realtà la letteratura ecclesiasticistica italiana sulle BE anteriore al 1979 comprende a mala pena una decina di titoli, come si può vedere nei due volumi bibliografici di Sergio Lariccia, *Diritto ecclesiastico italiano* (v. 1: Milano, Giuffrè, 1974; v. 2 Rimini, Maggioli, 1981).

## CONTRIBUTI DELLO STATO

### Intervento d'urgenza dello Stato sui Musei, Archivi e Biblioteche

Decreto Legge n. 180 dell'8.5.87 (*Gazzetta ufficiale*, 11.5.87). Gli interventi d'urgenza sono «intesi ad assicurare l'adeguamento strutturale e funzionale degli immobili destinati a musei, archivi e biblioteche, al fine di garantire la massima sicurezza e la piena funzionalità» (dalla premessa). Oltre agli immobili statali e di enti pubblici nel D.L. all'art. 1 lettera c) è contemplato «il restauro di edifici in particolari condizioni di precarietà statica e funzionale e beni mobili connessi, di interesse artistico e storico, di proprietà di privati, fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute». A tali enti privati può essere riservata una cifra di spesa fino a 100 miliardi (su 350 complessivi) (art. 2/1). «Qualora trattasi di immobili di interesse artistico e storico l'intervento diretto dello Stato può riguardare l'intera opera» (art. 2/4). Nello stesso art. 2 comma 1 si precisa che il programma d'intervento sarà predisposto dal Ministro per i beni culturali e ambientali «entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

Sarà opportuno pertanto affrettarsi a presentare le richieste al Ministero per i beni culturali e ambientali, corredandole «dal relativo progetto di massima, con l'indicazione dei tempi di esecuzione delle opere», tenendo presente che i «contributi relativi ad interventi su immobili di proprietà privata non possono essere superiori al 50 per cento del costo complessivo degli interventi stessi» (art. 2/3) a meno che non si tratti di immobili di interesse artistico e storico (v. sopra la cit. dell'art. 2/4).

---

## BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE IN CALABRIA

Il tentativo di reperimento di dati riguardanti le biblioteche ecclesiastiche calabresi e di riordinamento del materiale in esse contenuto risale a circa un ventennio. La spinta principale è venuta da parte di studiosi che, nel ravvivato interesse per le ricerche di storia locale, con crescente insistenza si sono rivolti alle biblioteche ed agli archivi delle diocesi, parrocchie e case religiose. Sebbene rimasti a lungo ignorati, trascurati, disordinati, tali ambienti, nonostante le ricorrenti distruzioni e dispersioni subite in tempi remoti e prossimi, hanno rivelato la presenza di consistenti depositi documentari e librari.

L'esigenza di condurre specifiche ricerche di respiro regionale ha più recentemente incoraggiato il tentativo di superare i limiti delle singole diocesi e di stabilire collegamenti tra i responsabili, sacerdoti e laici, operanti in esse a titolo di volontariato.

Una prima verifica della situazione si è avuta attraverso alcune comunicazioni presentate al Convegno ecclesiale sui beni culturali promosso dalla Conferenza Episcopale Calabria nel 1980, il cui primo gruppo di studio era dedicato ad archivi e biblioteche. (1)

Altri dati e rilievi sono stati aggiunti durante i lavori della 3<sup>a</sup> sezione (beni archivistici e librari) del VII Congresso storico calabrese tenuto nel 1982 ad iniziativa della Deputazione di storia patria per la Calabria (2).

Ne sono emerse informazioni più o meno precise su 12 biblioteche diocesane (Bisignano, Cariati, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Grace-Locri, Mileto, Nicastro, Oppido-Palmi, Reggio, Rossano), 2 di seminari regionali (Catanzaro e Reggio), 3 di ordini religiosi (Certosini, Minimi, Cappuccini). Ci risulta inoltre la presenza, e qualche tentativo di riordinamento, di più o meno consistente materiale librario in vari altri centri della regione, presso curie vescovili (Bova, Cassano, Tropea, Santa Severina, Squillace) (3) e case religiose maschili (Domenicani, Francescani, Redentoristi), e femminili (Canossiane, Salesiane, Visitandine). Di alcuni di tali depositi librari si sono avute notizie attraverso l'impegno di 315 giovani che, in applicazione della legge 285/77, riuniti in 12 cooperative, dal 1979 al 1984 hanno operato nelle 3 provincie presso 52 biblioteche di cui

48 appartenenti ad istituzioni ecclesiastiche (diocesi, parrocchie, seminari, conventi, istituti, scuole, enti) (4).

Al momento appare superata la fase di indifferenza, inerzia, abbandono che, determinata anche ma non solo da calamità naturali e da eventi bellici, ha caratterizzato molti decenni passati. Quasi ovunque è ormai in atto il tentativo di reperire e riordinare il materiale librario superstite e si avverte l'esigenza di renderlo fruibile da parte di studiosi e studenti che vorrebbero accedervi. Le difficoltà sono però molto gravi. A parte la parentesi della 285, tutto è affidato al volontariato di poche persone impegnate anche in altri compiti. Le strutture (locali, attrezzature, schedature, ecc.) sono inadeguate. Anche quando si riesce a conservare, catalogare e utilizzare i vecchi fondi, raramente si può garantire il minimo necessario incremento e aggiornamento. Il fondamentale ostacolo di ordine economico, che impedisce di affrontare in modo risolutivo la questione, è aggravato dalla scarsa sensibilità degli ambienti ecclesiastici a cogliere il valore e la funzione eminentemente «pastorali» di alcuni servizi specificatamente «culturali» che la comunità ecclesiale è tenuta a garantire.

Appare comunque doverosa la perseveranza nel tentativo di superare queste difficoltà, anche fruendo dei sussidi che possono venire offerti da organi ed enti statali e locali preposti alla tutela ed alla valorizzazione dei beni culturali. Per questo è necessario che si intensifichi il collegamento tra le persone a vari titoli interessate alla vita delle biblioteche ecclesiastiche nei vari centri della regione, già felicemente sperimentate in varie occasioni. L'ABEI potrebbe essere uno strumento validissimo per endere questo collegamento stabile ed organico, e perciò più fruttuoso.

Reggio Calabria, 31 dicembre 1986

Maria Mariotti

(1) Cfr. in *I beni culturali e le Chiese di Calabria*. Atti del Convegno ecclesiale regionale promosso dalla C.E.C., Reggio Calabria-Gerace 24-26 ottobre 1980, Ed. Laruffa, Reggio Calabria 1981: Maria Mariotti, *Sintesi dei resoconti pervenuti sulla situazione degli archivi e delle biblioteche di interesse diocesano e regionale*, p. 123-144; B.C., *L'archivio e la biblioteca della Certosa di Serra San Bruno*, p. 153-189; Antonio Caruso, *La biblioteca «Charitas» del Santuario di Paola*, p. 171-172; Remigio Le Pera, *Archivi e biblioteche dei Cappuccini di Calabria*, p. 173-174; Maria Teresa Tafuri, *L'applicazione della legge 285/77 alle biblioteche ecclesiastiche calabresi*, p. 223-226; Giacomo Oliva, *Il lavoro dei giovani della legge 285/77 nelle biblioteche ecclesiastiche: proposte per il futuro*, p. 227-229; Enzo D'Agostino, *Resoconto del gruppo di studio Archivi e biblioteche*, p. 651-643.

(2) Cfr. in *Beni culturali di Calabria*. Atti del VII Congresso storico calabrese promosso dalla Deputazione di storia patria per la Calabria, Vibo Valentia-Mileto 11-14 marzo 1982, Ed. Gangemi, Roma-Reggio Calabria 1985, 2 v.: Giacinto Pisani, *Beni librari in Calabria: situazione, problemi, prospettive*, p. 871-887; Maria Mariotti, *Informazioni sul riordinamento in corso presso biblioteche e archivi di istituzioni ecclesiastiche calabresi*, p. 905-912.

(3) Si indicano come «curie vescovili» anche quelle delle diocesi soppresse in seguito alla recente ristrutturazione (Bisignano, Bova, Cariati, Nicotera, Santa Severina, Squillace, Tropea): esse conservano prezioso materiale archivistico e librario che un affrettato trasferimento potrebbe esporre a deperimento o dispersione.

(4) Cfr., nella comunicazione Tafuri alla nota 1, il quadro riassuntivo a p. 226.

## MODELLO DI BIBLIOTECA PARROCCHIALE DI CONSERVAZIONE

*La nota illustrativa, da noi sollecitata e che pubblichiamo volentieri, si deve al dott. Gianni Grendene, che assieme al dott. Edoardo Ghiotto cura il riordino e la schedatura dell'archivio e della biblioteca parrocchiale di S. Pietro in Schio (Vicenza). La geografia delle biblioteche parrocchiali sul tipo di quella di Schio è tutta da scrivere; purtroppo in questo settore non è stata fatta finora un'indagine sistematica a livello nazionale. La pubblicazione di questa scheda ci offre l'opportuna occasione per invitare i soci a segnalarci altri casi di biblioteche « minori » meritevoli di attenzione.*

*Con la nota illustrativa il rev. don Carlo Chiozza, responsabile della biblioteca, ha inviato alcuni estratti di pubblicazioni e il volume di « Contributi commemorativi nel centenario delle opere di ampliamento » intitolato: **Duomo di S. Pietro. Schio 1879-1979**, che figura come supplemento al « Bollettino del Duomo ». Esso consta di 126 p. con illustrazioni. Fra i contributi meritano di essere segnalati: « Sul duomo di S. Pietro prima di Alessandro Rossi. Marginali divagazioni archivistiche » di Giovanni Mantese (p. 9-26); « Le vicende della Collegiata di Schio nella prima metà del Seicento ed un consulto inedito di Paolo Sarpi » di Lucio Puttin (p. 27-39); « Società e religiosità a Schio dall'unificazione alla prima guerra mondiale » di Ermenegildo Reato (p. 43-66); « Le cinquecentine della biblioteca della canonica di S. Pietro » di Edoardo Ghiotto (p. 67-111) con catalogo delle stesse e note varie.*

La « copiosa biblioteca ecclesiastica » esistente nella Canonica di S. Pietro in Schio, così menzionata per la prima volta dall'arciprete mons. Girolamo Tagliaferro (1932-1957) in un suo manualetto divulgativo storico-religioso (1), era già nota a mons. Elia Dalla Costa come « la biblioteca dei Canonici ». Questa precisa dicitura rientra fra le reminiscenze personali di chi scrive legate alla conoscenza diretta di quell'uomo straordinario, arciprete di Schio dal 1910 al 1923, morto in concetto di santità card. arcivescovo di Firenze nel 1961.

Il Collegio canonico scledense, che si riconnetteva alle prerogative della matrice S. Maria di Pievebelvicino, riconosciuto dapprima nel 1634 e definitivamente nel 1769, fu soppresso nel 1810 (2) per ricostituirsi nel 1850 e funzionare fino al 1867 (3).

Il fondo librario più pregevole, circa 800 volumi comprese quasi tutte le 43 cinquecentine di cui fu redatto apposito catalogo (4), recupera molte opere del XVII-XVIII sec., prevalentemente *in folio*, provenienti spesso da varie biblioteche religiose venete disperse e questo a conferma che esso fu raccolto con diligente interesse dai Canonici della II<sup>a</sup> Collegiata.

L'attuale sistemazione dei volumi nei ruvidi armadi ottocenteschi posti

nella stanza centrale del mezzanino, si articola nei seguenti settori: Bibbia e suoi commentari - patrologia - scolastici - moralisti e predicatori - storia ecclesiastica - diritto canonico. Le altre dotazioni, non sempre in buono stato, sono collocate nel corridoio ed in due stanze adiacenti (5).

Con la partenza da Schio di mons. Elia Dalla Costa, del quale rimangono qui molti autografi di vario genere, la biblioteca, di cui fece anche redigere un catalogo, decadde rimase inagibile benché qualche utilità dovesse ancora dare col funzionamento di un piccolo Ginnasio parrocchiale (6) fin verso il 1952-53 (7).

Lo smembramento della città in parrocchie e la concomitante crisi post-conciliare (1965-75) minacciarono la distruzione della biblioteca e compromisero l'integrità dell'archivio storico. Il ripristino iniziò l'8 febbraio 1978 su proposta dello scrivente e con l'adesione e l'appoggio dell'attuale arciprete mons. Luciano Dalle Molle che acquistò le scaffalature metalliche necessarie e lo schedario, curando inoltre il riattamento dei locali e dei mobili esistenti sempre nella più stretta economia ed autonomia (8).

Il lavoro biblioteconomico (timbratura, registrazione, schedatura, collocazione dei libri) tutt'ora in corso, venne e continua ad essere svolto, a titolo di volontariato, dagli attuali incaricati-addetti che si sono assunti l'impegno di distinguere e riorganizzare i vari fondi archivistici confluiti in Canonica: Collegiata I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup>; Arcipreti-Protonotari apostolici; Confraternita del SS. ed una decina di altre minori; Fabbriceria e Beneficio parrocchiale; Chiese sussidiarie; Associazioni cattoliche; «Bollettino parrocchiale di Schio - La Fiamma del Sacro Cuore» (1932 - 1960); pubblicazioni locali.

Fra i risultati da segnalare: la regestazione dei 124 documenti membranacei finora reperiti (sec. XV-XVIII) e, per altro verso, il completamento della nostra collezione de «La Civiltà Cattolica» (1850 - ...) le cui ampie lacune furono integrate con le copie disponibili donate dalla Biblioteca del Seminario Vescovile di Vicenza.

Fra le mansioni svolte, infine, la schedatura degli articoli del «Bollettino del Duomo S. Pietro - Schio» (1978 - ...) nonché la conservazione delle tesi di diploma della locale sezione della Scuola di formazione teologica dipendente del Seminario diocesano (9).

Gianni Grendene

---

(1) G. Tagliaferro, *La mia chiesa parrocchiale*, Schio 1945, p. 126.

(2) G. Maccà, *Storia del territorio vicentino*, t. XI, p. 1<sup>a</sup>, Caldogno 1814, p. 112-134; G. Bologna, *Notizie storiche della chiesa collegiata arcipretale di Schio*, Schio 1879; G. Mantese, *Storia di Schio*, Schio 1955, cfr. indice analitico s.v. Collegiata.

- (3) L. Puttin, *Per una storia degli Arcipreti-Protonotari apostolici di Schio*, in: *Schio 29 giugno - numero unico*, Schio 1972, p. 21-26.
- (4) E. Ghiotto, *Le cinquecentine della biblioteca della Canonica di S. Pietro in Schio*, in: *1879-1979. Duomo di S. Pietro - Schio - Contributi commemorativi nel centenario delle opere di ampliamento*, Schio 1979, p. 67-112.
- (5) E. Ghiotto, *Un bene culturale da valorizzare: la biblioteca del Duomo*, in: Comune di Schio, *Schio quartieri, circoscrizione n. 4 - S. Croce*, Schio 1980, p. 26 - 27; Associazione Scledense Giornalisti e Scrittori, *Schio vita cultura economia*, Schio 1981, p. 241.
- (6) G. P. Resentera, *Nella biblioteca di S. Pietro 40 preziose cinquecentine*, in: «La Voce dei Berici», a. XXXVIII, n. 44, 14 dicembre 1982, p. 15.
- (7) G.B. Zilio, *Le scuole parrocchiali nella diocesi di Vicenza. Appunti, documenti e statistiche*, in: *Scritti e memorie in onore di mons. Carlo Fanton Vescovo ausiliare di Vicenza nel cinquantesimo di Sacerdozio*, Vicenza 1982, p. 103.
- (8) E. Reato, *Società e religiosità a Schio dall'unificazione alla prima guerra mondiale (1866-1915)*, in: *1879-1979. Duomo di S. Pietro. Contributi commemorativi... cit.*, p. 49, 62 nota 49.
- (9) Confronta anche le varie relazioni in: «Bollettino del Duomo S. Pietro - Schio», 1979, aprile; novembre; 1980, marzo; giugno-luglio; agosto-settembre; 1981, aprile; novembre; 1983, marzo; 1984, gennaio; 1985, agosto-settembre; 1986, marzo.

---

## PROFILI DI SOCI DEFUNTI

*La Presidenza dell'Associazione segnala all'attenzione dei Soci la memoria di coloro che bene meritarono nella Chiesa e in particolare nel campo bibliotecario. Vengono qui di seguito riportati i profili di Mons. Luigi Antonello, Prof. Don Pietro Bertolla, Can. Giuseppe Iurato e Mons. Giuseppe Russo: tutti Soci che aderirono alla neonata associazione. Nel ringraziare coloro che ci hanno inviato il materiale, il quale si presenta in modo non uniforme, segnaliamo che questa rubrica è aperta a tutti coloro che ci invieranno notizie e documentazione sui bibliotecari ecclesiastici defunti in questi ultimi anni.*

### ***Mons. Luigi Antonello delle Diocesi di Treviso.***

La nobile figura di mons. Luigi Antonello si presenta avvolta di umiltà e di silenzio, di intensa preghiera e attività apostolica. Nacque a Zero Branco il 10 giugno 1905 dai coniugi Federico Antonello e Angelina Dal Corso, che si erano sposati a Briana di Noale il 14 giugno 1903, e fu battezzato lo stesso giorno in casa paterna «ob periculum vitae»; le cerimonie furono completate nella arcipretale il 9 luglio successivo. Il vescovo mons. Andrea Giacinto Longhin gli amministrò la confermazione nella parrocchiale di Santa Maria di Sala il 6 novembre 1912.

Dimostrò fin da giovanetto una particolare inclinazione per il servizio nella chiesa di Zero, quale assiduo aiutante nelle messe e nelle sacre funzioni e, terminate le scuole elementari, chiese di essere ammesso nel Seminario diocesano di Treviso con le referenze di quell'arciprete, don Giuseppe Luise, che aveva seguito i primi momenti della sua vocazione allo stato clericale. Fu lo stesso arciprete, delegato dell'Ordinario, a imporgli l'abito sacerdotale il 19 marzo 1923. All'entrata nel corso di studi teologici, ricevette successivamente: la tonsura, l'8 dicembre 1925; gli ordini minori, l'8 e il 17 dicembre 1927; fu ordinato suddiacono l'8 luglio 1928, diacono l'8 dicembre 1928 e finalmente sacerdote il 7 lu-

glio 1929, nel tempio monumentale di San Nicolò da mons. Longhin, ora servo di Dio. Vari furono le mansioni e gli incarichi affidatigli dai superiori. Per qualche mese, dal 1° agosto 1929, operò in qualità di tesoriere nella Curia Vescovile; nell'ottobre dello stesso anno passò cappellano coadiutore nella parrocchia di Negrisia. Nel frattempo si dedicò alla predicazione apostolica, arte che gradiva oltremodo e che esercitava con impegno e plauso degli uditori. Per rendere più proficuo questo ministero chiese di entrare nella Congregazione dei Sacerdoti Oblati Diocesani, fondata da mons. Valentino Spigariol. Durante la permanenza nella Congregazione, resse le parrocchie di Villorba il 1° maggio 1937 e di Bonisiolo il 17 gennaio 1938, durante la vacanza di quelle sedi parrocchiali come vicario spirituale. A motivo della salute cagionevole, dovette abbandonare la Congregazione e quel ministero e fu nominato cappellano coadiutore ancora a Negrisia l'8 agosto 1938. Concorse, poi, per la nomina a parroco di Casier, dove entrò l'8 dicembre 1940. Durante i duri anni della seconda guerra mondiale, soffrì molto, assieme ai sacerdoti delle parrocchie vicine, per le vessazioni e i maltrattamenti dei comandi fascisti di quella zona, con pericolo anche della vita. Fu nominato vicario foraneo di quella plaga ed esaminatore prosinodale.

L'11 maggio 1946 fu trasferito all'arcipretale di Istrana, facendovi l'ingresso canonico il 30 giugno 1946. Spese le migliori energie nel servizio pastorale di quella parrocchia, venerato e stimato dalla popolazione. A causa della sua salute cagionevole e dell'età rinunciò alla parrocchia il 30 settembre 1970 e fu annoverato canonico residenziale del Capitolo di Treviso il 21 novembre 1970, ottenendo il beneficio di Monigo. Gli fu affidato l'incarico di bibliotecario della Capitolare nel 1981 e l'ufficio di cassiere della Curia Vescovile. Abitò in via Canoniche, 5, in un appartamento delle Canoniche Vecchie, ricostruite dopo il bombardamento e quasi distruzione completa del 7 aprile 1944.

Mons. Luigi Antonello morì improvvisamente la notte del 29 marzo 1985. I funerali si effettuarono nella Cattedrale il 30 marzo con la concelebrazione dei canonici e di numerosi sacerdoti, presenti vari fedeli delle chiese di Istrana e di Casier; la cerimonia fu presieduta dal vescovo mons. Antonio Mistrorigo che al vangelo delineò la figura sacerdotale dell'estinto. La salma fu quindi trasportata a Istrana e fu tumulata in quel cimitero.

Per volontà testamentaria lasciò la sua libreria di circa tremila volumi alla Biblioteca Capitolare ove costituiscono il fondo «Mons. Luigi Antonello».

Mons. Antonello, benché sprovvisto di titoli accademici e non dedito alla ricerca scientifica, era uomo sensibile alla cultura, versato nella liturgia e nel canto gregoriano, distinto nella pietà sacerdotale e tacitamente assai generoso. Come bibliotecario si preoccupò di sanare le finanze della Capitolare, che erano assai deficitarie, e di dotarla di attrezzature aggiornate; coprì personalmente per metà le spese (di circa 20 milioni) per la pubblicazione del volume *Haurietis aquas...* per il 50° di sacerdozio del Vescovo Mons. Mistrorigo, curato dal Capitolo.

(da una memoria manoscritta di Mons. Angelo Campagner)

## *Prof. Don Pietro Bertolla dell'Arcidiocesi di Udine*

### *Formazione*

Mons. Pietro Bertolla nacque a Nimis il 7.1.1909, da famiglia di agricoltori di integra tradizione cristiana. Oltre che dagli ottimi genitori, contribuì alla sua formazione egli ebbe dallo zio sacerdote di cui gli fu dato il nome: cioè da Pre Pietro Bertolla senior (1854-1936). Questi, cappellano in diverse cure della diocesi, ed ultimamente, dal 1908 al 1935, cappellano di Nimis, vivente in famiglia, fu ovunque apprezzato come sacerdote pio, semplice e bonario, fedele ai servizi liturgici e catechetici, sapido nella sua predicazione in friulano, pronto al capezzale degli ammalati. Ma egli fu anche raccoglitore diligente di documenti e studioso di storia locale, come provano i 32 studi da lui pubblicati – in gran parte su «Pagine friulane» – nonché i 60 quaderni manoscritti di studi inediti. Con i sacrifici dei genitori e della famiglia tutta, alla quale don Pietro junior restò sempre profondamente legato ed alla quale non mancava mai di fare una metodica ma cordiale visita settimanale, e con l'incoraggiamento ed anche l'aiuto dello zio sacerdote, era egli entrato nel seminario di Udine, dove compì con ottime note gli studi ginnasiali e liceali. Compiuti questi, nel 1929 fu mandato a Roma, alunno del Seminario Romano Maggiore, iscritto alla facoltà di teologia nell'Ateneo Pontificio Lateranense. Celebrò la prima Messa, in anticipo sui suoi compagni di Udine, per il privilegio del Seminario Romano, l'8 dicembre 1932 anziché nel luglio dell'anno successivo. Nel 1934 laureato in teologia rientrò in Friuli. L'educazione ricevuta a Roma contrassegnò profondamente il suo stile di vita e di azione. Successivamente continuò a frequentare da Udine nello stesso Ateneo Lateranense la facoltà di diritto canonico e vi ottenne la seconda laurea. Dal 1934 alla morte visse sempre in Seminario, a Castellerio i primi nove anni, a Udine dal 1944 in poi.

Lasciò profonde tracce nella sua esistenza la dura esperienza bellica: la casa paterna, come tutte le case di Nimis, venne incendiata dai nazisti per rappresaglia, mentr'egli solo avventurosamente riuscì a salvare il prezioso materiale storico dello zio; un fratello venne deportato e morì nei Lager nazisti, i bombardamenti colpirono tutti due i seminari ed egli fu impegnatissimo nel salvare la biblioteca di Udine, uscita miracolosamente indenne fra le macerie di uno dei bombardamenti.

---

### *Incombenze avute in Seminario*

Dal 1934 al 1943 fu insegnante nelle medie e nel ginnasio del seminario diocesano di Castellerio. Contemporaneamente insegnò Teologia e Sacra Scrittura ai prefetti teologi dislocati a Castellerio. Negli anni 1940-42 e poi nell'anno scol. 1944-45 sostituì il titolare richiamato per la guerra nell'insegnamento della S. Scrittura nei corsi teologici. Nel 1943 assunse la cattedra di storia ecclesiastica e patrologia, discipline che insegnò fino al 1962. Dal 1945 al 1969 fu insegnante anche di liturgia cui la teologia ascetica si aggiunse per diversi anni. Dal

1954 al 1969 fu prefetto degli studi filosofico-teologici. Dal 1943 senza titoli, dal 1944 con nomina formale, diventò direttore della Biblioteca del Seminario di Udine, carica alla quale attese con passione e competenza fino alla morte.

#### *Cariche in ambito diocesano*

Almeno dal 1954 era censore ecclesiastico e membro della commissione diocesana per l'arte sacra e della commissione per la liturgia. Di questa Commissione diventò presidente in preparazione del Congresso Eucaristico Nazionale tenutosi in Udine nel 1972.

Nel 1958 fu nominato con decreto ministeriale fabbriciere della Metropolitana di Udine.

Diverse altre furono le mansioni delicate a cui venne spesso chiamato dalla fiducia dell'arcivescovo.

#### *Attività apostoliche*

Tutta l'azione di don Bertolla, anche se in prevalenza culturale, aveva un accentuato tono sacerdotale. Ma egli alla culturale aggiunse sempre anche una attività specificatamente pastorale. Appena giunto da Roma in Friuli nel 1934 per oltre un anno fu cappellano festivo della Pieve di Rosa a Camino al Tagl., che raggiungeva settimanalmente in bicicletta da Castellerio (distanza km. 34). Seguì una parentesi di quasi un anno per la laurea in diritto canonico. Dall'ottobre 1936 all'ottobre 1944 fu cappellano festivo al SS. Redentore di Udine città e assistente ecclesiastico dei fanciulli e aspiranti di A.C. di quella parrocchia. Dall'ottobre 1944 alla morte fu Direttore Spirituale della sede di Udine della Congregazione delle Suore Dimesse e dell'annesso Convitto, nonché insegnante di religione nelle loro scuole. Oltre a questi impegni fissi accettava per il poco tempo che aveva disponibile collaborazioni sporadiche in varie parrocchie.

#### *Riconoscimenti ecclesiastici e civili*

Nel 1953 venne nominato canonico onorario della Metropolitana di Udine (Riv. dioc. Ud. 1953, p. 190). Diventato poi presidente della Commissione liturgica, trovò in questa carica un motivo in più per persuadere i superiori che la mansione liturgica di canonico è fatta per onorare Dio non gli uomini; perciò insisté e finì con l'ottenere di essere depennato dal novero dei Canonici dal 1970 in poi, anche se questa richiesta nell'opinione comune lo rese doppiamente «monsignore».

Nel 1959 fu nominato socio corrispondente dell'Accademia di lettere, scienze ed arti di Udine. Della stessa Accademia fu eletto consigliere nel 1970 e tale carica conserverà fino alla morte.

Nel 1965 fu nominato socio corrispondente della Deputazione Friulana di Storia Patria, della quale divenne deputato col decreto ministeriale del 12 marzo 1972.

Da prima del 1967 divenne socio dell'Associazione Nazionale per Aquileia.

### *Attività culturale*

Prima sua attività culturale è stato l'insegnamento, cui attese per tanti anni con grande fedeltà all'impegno e con appassionato amore alle lettere e più ancora alle discipline storiche, alla liturgia e all'arte sacra, impegno ed amore che furono di alta incidenza anche educativa per le molte schiere di giovani che accompagnò al sacerdozio e di ragazze che preparò alla vita.

Dopo l'insegnamento il suo servizio culturale di maggior rilievo è stato indubbiamente quello della Biblioteca del Seminario Arcivescovile che a lui deve il riordino e la schedatura secondo le attuali esigenze, lavoro in seguito al quale la biblioteca è stata aperta con orario quotidiano al pubblico, mettendo a disposizione la sua sala di lettura anche a quanti abbisognano di consultazione continuata di documenti contenuti nell'Archivio Capitolare od Arcivescovile.

Questa biblioteca nel 1938 contava circa 32.000 volumi e 15 soli abbonamenti a riviste scientifiche. Era inoltre solo parzialmente fornita di schedario e fatto questo – sia pure con competenza da quel grande studioso che fu Pio Paschini – secondo criteri oggi superati. Il direttore Bertolla ebbe anzitutto la fortuna dei locali nuovi, costruiti per merito dell'allora arcivescovo di Udine Giuseppe Zaffonato; ma egli vi aggiunse di suo un cumulo incalcolabile di intelligente lavoro di cernita, di ordinamento, di schedatura razionale e moderna. Si veda in merito la sua pubblicazione: *La biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine* (Ud. 1963).

I 32.000 volumi sono ora diventati 78.699, tutti ordinati e schedati. Le riviste raggiungono il centinaio. Inoltre l'archivio Cernazai, annesso alla biblioteca, è arricchito di nuovi fondi ed è in corso di riordino.

Si aggiunga la grande realizzazione riguardante la Biblioteca Arcivescovile del Patriarca Dolfin, di cui si dirà sotto.

### *Attività culturali rimaste in sospeso*

Attualmente Don Bertolla aveva due impegnative pubblicazioni e una realizzazione in ambito bibliotecario di grande portata in cantiere.

1) Aveva curato la trascrizione del manoscritto del ponderoso Memoriale-Diario di Antonio della Forza che offre inedite ed interessanti notizie quotidiane sulla vita delle famiglie udinesi e sulle vicende occorse alla città di Udine dal 1739 al 1800. Egli stava per farlo pubblicare con introduzione e note.

2) Continuatore fedele della tradizione della famiglia in cui lo zio sacerdote Pietro Bertolla senior (1854-1936) era stato ricercatore diligente di documenti, frequentatore di archivi e studioso di storia locale, stava egli, il Pietro Bertolla junior, completando la stesura di una storia del suo Comune di nascita Nimis che ne abbracciò tutta la sua lunga e vivace storia dai tempi di Roma ai nostri. Ha per titolo questo lavoro, già rifinito in buona parte: *Nimis castrum, pieve*.

3) Altra impresa degna di nota fu la schedatura ammodernata dell'antica e preziosa Biblioteca Arcivescovile fondata dal Patriarca Dionisio Dolfin, che ha la sua nobile e sontuosa sede nel Palazzo Patriarcale. Attraverso le schede e con il gemellaggio fra le due Biblioteche, l'Arcivescovile e quella del Seminario, egli

tendeva, in piena intesa con l'autorità diocesana, a mettere a disposizione degli studiosi anche quel raro patrimonio librario. La schedatura a cui il Bertolla attendeva già dal maggio 1982 conta ormai al suo attivo 4.620 schede.

L. De Biasio

*Elenco delle pubblicazioni (ad esclusione degli articoli di minor conto)*

- 1) *L'immaterialità di Dio nei libri di Mosè*. Tesi di laurea in teologia. Roma 1937, 54 p.
- 2) *Giuseppe Vale (1877-1950)*. [Bibliografia delle pubblicazioni liturgiche], in «Ephemerides liturgicae» 65 (1951) p. 113-114
- 3) *Trecentocinquant'anni di storia nel Seminario di Udine*, in: «Il nuovo Seminario Arcivescovile di Udine». Udine 1956, p. 17-26.
- 4) *Esemplificazioni liturgiche... per la preparazione dei congressi parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine nell'Anno Eucaristico 1960: Battesimo e Santa Messa*. Udine 1960, 54 p.
- 5) *Il giuspatronato popolare nell'Arcidiocesi di Udine*. Udine 1961. Estratto da: «Atti dell'Accademia di Udine», 1961, p. 197-311.
- 6) *I cardinali friulani*. Udine 1972, 27 p. Estratto da: «La vita cattolica». Settimanale dell'Arcid. di Udine, 1962, n. 39, 40, 41, 43, 47.
- 7) *Le Dimesse di Udine figlie dell'Immacolata Concezione*. Tre secoli di vita (1656-1956). Udine 1963, 229 p.
- 8) (In collabor. con G.C. Menis) *Oreficeria sacra in Friuli*. Udine 1963, 93 p.
- 9) *La Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine*. Udine 1963, 93 p.
- 10) *La Chiesa di Dio*. In: «Atti del Corso liturgico 6-7-8 luglio 1964». Udine 1964, p. 41-51.
- 11) *Don Pietro Bertolla [senior!] 1854-1936*. Cenni biografici, note bibliografiche. Udine 1966, 45 p.
- 12) *Il plebiscito di Nimis nel 1866*. S.n.t. [1966]. 12 p.
- 13) *La Madonna delle Pianella*. Nimis V centenario della Chiesa 1467-1967. Udine 1966, 45 p.
- 14) *Catalogo di codici liturgici aquileiesi*. In: «Mostra di codici liturgici aquileiesi, 26 agosto - 1 settembre 1968». Udine 1968, p. 35-66.
- 15) *Statuti del Comune di Nimis*. Frammenti del secolo XV-XVI. Udine 1970, 28 p.
- 16) *Pastorale dei defunti. Un'esperienza* (In collaborazione con D. Bondioli). In: «SPAS (Sussidi pastorali a schede)», 11 sett. 1973, p. 25-26.
- 17) *Il Cardinale Ildebrando Antoniutti (1898-1974)*. In «Atti dell'Accademia di Udine», 1977, p. 221-280.
- 18) *La Chiesa di S. Stefano in Centa di Nimis*. Udine 1978, 52 p.
- 19) *Le vicende del «Galileo» di Paschini*. In: «Atti del Convegno di studio su Pio Paschini». S.n.t. [Città del Vatic. 1979], p. 173-184.
- 20) *Paschini al Seminario di Udine*. In: «Atti del Convegno di studio su Pio Paschini». S.n.t. [Città del Vatic. 1979], p. 35-48.
- 21) *In margine alle visite pastorali degli arcivescovi Bartolomeo e Giangirolamo Gradenigo a Povoletto*. In: «Memorie storiche forogiuliesi», 59 (1979) p. 129-145.
- 22) *Premessa*. In: «La chiesetta di S. Mauro in Nimis». Udine 1981.
- 23) In varie annate della *Rivista Diocesana Udinese* è autore di diverse direttive di ordine liturgico.

### ***Can. Giuseppe Iurato della Diocesi di Ragusa***

Riportiamo le brevi note biografiche e parte del profilo spirituale di questo sacerdote, che fu uno dei primi ad iscriversi alla nostra associazione. Il materiale ci è stato inviato dal socio don Carmelo Donzella, bibliotecario del Seminario Vescovile di Ragusa (Biblioteca «Mons. Francesco Pennisi»).

Giuseppe Iurato nacque il 19.3.1936 e fu ordinato sacerdote il 10.5.1960. Conseguita la licenza in Sacra Scrittura, dal 1968 al 1974 fu vicario cooperatore nella Chiesa Madre di S. Giorgio a Ragusa-Ibla. Dal 1974 gli fu assegnata la cattedra di esegesi biblica presso il Seminario diocesano, cui s'aggiunse dal 1979 la carica di rettore dello stesso Seminario. Fu pure insegnante di esegesi biblica presso lo Studio S. Giovanni Battista destinato alla formazione teologica dei laici. Morì dopo penosa malattia a 46 anni e precisamente il 4 maggio 1982. Per onorare la memoria a lui è stata intitolata una borsa di studio.

Il *Bollettino* della Diocesi di Ragusa riporta l'omelia tenuta dal Vescovo nelle esequie ed una lettera del Can. Iurato al Vescovo, scritta una ventina di giorni prima di morire. Anche l'omelia del Vescovo riporta abbondantemente i suoi pensieri scritti su un block-notes negli ultimi mesi di malattia. Ne citiamo il seguente: «Mi sento tanto male... O Signore ti offro le mie sofferenze, le mie umiliazioni, la mia forzata inattività. Ti adoro e adoro la tua divina volontà. Dove vuoi arrivare? Qual'è la conclusione del tuo progetto su questa mia malattia? Non lo so, ma la posso accettare e credere per fede».

### ***Mons. Giuseppe Russo della Diocesi di Modena***

Giuseppe Russo nacque a Vittoria (in provincia di Ragusa) il 12 agosto 1917. Il padre Rosario, era ufficiale dell'esercito: morirà nel '30; la madre, Elvira Jàcono di Paola, vivrà fino al 1957.

Nello stesso 1917 la famiglia rientrò a Verona, dove risiedeva abitualmente. A Verona il piccolo Peppino trascorre la fanciullezza, segnalandosi già per doti di intelligenza e di bontà sia nella scuola che nella parrocchia di San Luca, ove ebbe la fortuna di incontrare monsignor Chiot (il futuro confortatore degli ex gerarchi condannati a morte dalla repubblica di Salò nel processo di Verona); con monsignor Chiot rimarrà unito da profonda amicizia fino alla morte del venerando prelado veronese. Intanto in casa Russo nascono altri tre figli: Giovanni, Salvatore, Angelina, i quali troveranno sempre nel fratello maggiore un forte incitamento all'impegno intellettuale e morale. Quest'ultima è insegnante di lingue straniere nelle scuole medie; Salvatore è medico affermato ed apprezzato; Giovanni, laureato in lettere e studente in medicina, fu inviato in Croazia durante l'ultimo conflitto; catturato a Fiume l'8 settembre 1943, venne internato in diversi campi di concentramento in Germania, ove rimase fino al 13 aprile 1945, quando, nel campo punitivo di Radeberg, nei pressi di Dresda venne fucilato con l'accusa di sabotaggio. Nell'atrio dell'Università di Modena il suo nome figura nella lapide dei caduti, e alla sua memoria venne concessa la laurea *honoris causa* in medicina e chirurgia.

Da Verona la famiglia Russo si trasferisce a Modena, in seguito a promozione e a trasferimento del padre. E il giovane Peppino, divenuto parrocchiano del Duomo, trova nel parroco, monsignor Giuseppe Jotti, un degno successore del parroco veronese. Si iscrive all'Istituto Tecnico «J. Barozzi» e lo frequenta

fino al 1930. La morte del padre gli offre l'occasione per interrogarsi più attentamente circa il proprio futuro e sceglie il sacerdozio. Entra così nei seminari modenesi, dapprima a Nonantola, poi a Modena trovando sempre insegnanti e superiori di grande cultura e forte personalità. Non ancora ventitreenne (e perciò con dispensa pontificia), viene ordinato sacerdote il 9 marzo 1940.

Don Giuseppe offre le primizie del suo sacerdozio alla Parrocchia della Metropolitana. Poi è incaricato dell'assistenza spirituale delle Suore Domenicane, e nel 1946 l'Arcivescovo Cesare Boccoleri lo nomina, non ancora trentenne, parroco del Duomo.

Frattanto il suo ministero sacerdotale si è allargato a numerosi campi: l'assistenza alle carceri, e non solo quelle di Modena; l'insegnamento dell'italiano e del greco in Seminario a Nonantola (1942-43) e, dal 1945, della storia ecclesiastica e civile nel Seminario Maggiore di Modena, l'assistenza ai profughi, ai prigionieri di guerra, ai carcerati e agli ex carcerati, a tutte le famiglie che gli si rivolgono per aiuto e per conforto.

Altri incarichi, successivamente conferitigli dalla fiducia dei superiori, lo vedono Assistente diocesano degli Uomini cattolici (dal 1943 al 1946), Assistente diocesano dei Laureati cattolici (dal 1953) Assistente nazionale della «Protezione della Giovane» (dal 1953 alla morte), Sostituto Difensore del Vincolo e poi Giudice del Tribunale ecclesiastico emiliano (marzo 1946).

Con la nomina di S.E. Marino Bergonzini a Vescovo ausiliare di Modena, l'Arcivescovo Boccoleri lo chiama a raccogliergli la successione, sia come Canonico della Basilica metropolitana (Bolla pontificia del 13 giugno 1953), sia come Cancelliere della Curia Arcivescovile (dal 1° luglio 1953 alla morte).

Lo vollero loro consulente ecclesiastico anche i Giuristi cattolici, dal momento che, debitamente autorizzato dalla Santa Sede, si era iscritto e laureato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena.

Si diplomò, inoltre, in Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Bologna. In seguito si iscrisse all'Istituto biennale di applicazione forense dell'Università di Modena, nonché alla scuola di specializzazione di Diritto Canonico presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Conseguì, inoltre, il diploma di Diritto Internazionale presso l'Accademia di D.I. dell'Aja, in Olanda.

Tanta competenza nel campo del Diritto lo spinse ad accettare l'incarico di Diritto Matrimoniale nella Scuola di applicazione forense modenese (anni scolastici 1953-1954-1955). Poi lo troviamo Assistente alla cattedra di Storia del diritto romano nell'Università di Modena e incaricato dell'insegnamento di esegesi delle fonti del Diritto Romano.

Altri incarichi, associazioni, inviti onorifici ebbe in molti sodalizi ed enti vari, dalla Deputazione di Storia Patria, al Comitato permanente per la Storia dell'Università di Modena, dall'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti a «Lo Scoltenna» di Pievepelago, dal Centro Nazionale di studi muratoriani al Centro Studi sull'antica Provincia ravennate, ed altri ancora, fino al S.M.O. di Malta all'Ordine del S. Sepolcro.

Una presenza molto incisiva ed efficace fu pure quella di mons. Russo nelle scuole medie superiori modenesi. Dal 1945 insegnò religione al Liceo-Ginnasio «Muratori», fino al 1958, per passare, poi, all'insegnamento del Diritto, dapprima presso l'Istituto Tecnico «Barozzi» e in seguito presso l'Istituto Tecnico «Corni».

Un ultimo incarico, che lo gratificò in modo particolare, fu quello di Archivistica dell'Archivio Capitolare, come continuatore del lavoro prezioso svolto dall'Arciprete Maggiore mons. Giuseppe Pistoni. Il suo tempo libero, da molti mesi, lo trascorreva in mezzo al prezioso materiale conservato in detto archivio, che si era proposto di valorizzare, e dal quale trasse i materiali per la sua opera più impegnativa (vedi l'elenco delle pubblicazioni).

La morte lo colse il 22 dicembre 1981.

Tra le carte e gli appunti del compianto Monsignore sono state rinvenute alcune cartelle manoscritte, dal titolo «Memorie - Passo della Mendola, 7-VIII-1978». L'estensore escludeva che fossero pubblicate – e lo dice esplicitamente – ma l'approfondito richiamo alla sua attività didattica e l'indicazione della linea seguita nell'insegnamento della Religione, della Storia della Chiesa e delle discipline giuridiche, sia negli istituti superiori che presso l'Università di Modena, hanno indotto il curatore del presente ritratto a disattendere quella esclusione, nella convinzione di mettere a disposizione degli Amici e degli Alunni di monsignor Russo una pagina che non potrà non riuscire gradita ed edificante.

(dal n. unico *In memoria di Mons. Giuseppe Russo* a cura di d. A. Leonelli. Modena: Tip. Dini, 1982)

*Elenco delle pubblicazioni* (ad esclusione degli articoli di minor conto)

- 1) *La Giurisdizione spirituale dell'Abbazia di Nonantola*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria di Modena», serie IX, vol. V, 1953
- 2) *Limiti della «canonizatio» in tema di recezione del diritto civile nel diritto canonico*, in «Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena» serie VI, vol. II, 1960
- 3) *Appunti per un'indagine storico-giuridica sull'antica Pieve di Renno (Mo)*, in «Rassegna Frignanesa», n. 1, 1959.
- 4) *Un Sinodo inedito di Nicolò Sandonnini - Vescovo di Modena*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi».
- 5) *S. Geminiano note di cronologia e di folklore modenese*, Estratto dal n. 2 dell'850° anniversario della Traslazione, 1956.
- 6) *I successori di S. Geminiano*, Estratto «Modena Cristiana» 3° numero celebrativo dell'850° anniversario della Traslazione di S. Geminiano, 1957.
- 7) *Pio IX e la sua opera di riforma*, Commemorazione in occasione del 1° centenario della Visita di Pio IX all'Istituto delle Sordomute in Modena il 4-7-1857, 1958.
- 8) *Due Carte capitolari riguardanti la Pieve di Rubbiano*.
- 9) *La restaurazione degli Ordini Femminili in Modena durante il Pontificato di Pio VII*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi», serie IX, vol. 1, 1961.

- 10) *Modena nel 1106 (organizzazione religiosa e civica)*, in «Atti e Memorie di Storia Patria per le antiche Provincie Modenesi», serie IX, vol. III, 1963.
- 11) *La religiosità popolare nella Valle Padana*, in «Atti del II Convegno di Studi sul Folklore Padano, 19-20-21 marzo 1965», 1966.
- 12) *Il Primo Sinodo Modenese dopo il Concilio di Trento*, in «Atti e Memorie di Storia Patria per le antiche Provincie Modenesi», serie X, vol. III, 1968.
- 13) *Il Duomo di Modena*, Estratti da «Ravennatensia» VI, 1977.
- 14) *Mons. Celestino Cavedoni*, Estratto da «Rassegna per la Storia dell'Università di Modena e della cultura superiore», fasc. VII, 1977.
- 15) *Appunti per un'indagine sulle istituzioni ecclesiastiche in Modena nel IX sec.*, in «Atti e memorie della Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie Modenesi», serie X, vol. VIII, 1973.
- 16) *Legge Imperiale e Autonomie Locali*, Estratto dal volume: *La Fortuna di L. A. Muratori*, in «Atti del Convegno Internazionale di Studi Muratoriani», Modena 1972.
- 17) *Breve nota sulla Legislazione Matrimoniale di Francesco V*, Estratti da «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche Provincie Modenesi», serie X, vol. IX, 1976.
- 18) *L'insegnamento del diritto a Modena nel sec. IX*, in «Atti e memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche Provincie Modenesi», serie X, vol. XII, 1977.
- 19) *Posizione canonica giuridica dell'organizzazione ospedaliera in Modena nei secoli X-XV*, in «Atti del I Congresso di storia ospedaliera», Reggio Emilia, 1960.
- 20) «*Lege Romana vivere*» nell'alto Frignano nei secoli X-XII, in «Pieve Pelago e Alto Frignano», vol. I, Modena 1978.
- 21) *Di alcuni frammenti di leggi romane nei Codici 0.1.2. e 0.1.4. della Biblioteca Capitolare di Modena*, «Dalle Memorie dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti» serie VI, vol. XIX, 1977.
- 22) *Leggi Longobarde nel Codice 0.1.2. della Biblioteca Capitolare di Modena*, in «Atti del 6° Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medio Evo», milano 1978.
- 23) *L'Accademia Filosofica e Teologica di S. Tommaso d'Aquino in Modena*, in «Atti dell'VIII Congresso Tomistico Internazionale», vol. III, 1981.
- 24) *Di una vita di S. Benedetto in un codice palinsesto dell'Archivio Capitolare di Modena*, Estratto dal vol. «Benedictina», Deputazione di Storia Patria, serie n. 60, 1981.
- 25) *L'Organizzazione Plebana nell'Alta Valle del Panaro - Indagine storica giuridica*, Estratto dal vol. I «L'alta valle del Panaro», 1981.
- 26) *Politica ecclesiastica di Francesco IV*, Estratto dal vol. I «I primi anni della Restaurazione nel Ducato di Modena», serie Nuova n. 61.
- 27) *Tradizione Manoscritta di «Leges Romanae» nei codici dei secoli IX-X della Biblioteca Capitolare di Modena* (circa 300 pp.), Modena, Aedes Muratoriana, 1980.
- 28) *La ripresa tridentina a Modena nel primo settecento ed il sinodo Modenese di Stefano Fogliani nel 1739*, Estratto dal volume «Problemi di Storia della Chiesa nei secoli XVII-XVIII», Edizioni Dehoniane, Napoli 1981.

## ATTIVITÀ DEI SOCI E DELLE BIBLIOTECHE

### La Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Trento

s'impone all'attenzione pubblica con un catalogo intitolato: *Nuove accessioni della Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Trento*. Bollettino annuale 1 (1986). Trento: Provincia autonoma di Trento, 1986. VI, 168 p. 21x30 cm. (Catalogo bibliografico trentino. Periodici, 19). Edizione fuori commercio ad uso interno.

Le informazioni bibliografiche sono ordinate alfabeticamente in base ai nomi degli autori ed ai titoli. La rilevazione dei dati catalografici segue le RICA per la scelta e la forma dell'intestazione, l'ISBD (M) per la descrizione e la 19<sup>a</sup> ed. del Dewey per la classificazione. Altre particolarità del catalogo sono date dalla ripetizione della informazione bibliografica in base al numero degli accessi (principali o secondari) creati; dall'indicazione dell'ISBN, o dell'impronta per il libro antico; dalla segnatura e numeri convenzionali propri della biblioteca, questi ultimi posti fra parentesi quadre. Il catalogo è un prodotto a stampa del programma di automazione DOBIS/LIBIS adottato dalla provincia autonoma di Trento. Esso comprende circa 2.100 titoli. La Biblioteca Provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Trento si è costituita nel 1970 con l'unione dei fondi antichi delle biblioteche conventuali cappuccine di Trento, Rovereto, Ala, Arco, Terzolas e Condino. Essa fa parte del sistema bibliotecario della Provincia autonoma di Trento con una convenzione speciale per quanto riguarda l'automazione.

### P. Gioacchino Fr. D'Andrea

persegue con alacrità già da qualche decennio le sue ricerche sulla provincia francescana di Napoli e Terra di Lavoro, dedicandosi in particolar modo all'esame dei fondi manoscritti e stampati antichi delle biblioteche. L'ultima sua fatica s'intitola: *I libri più antichi delle biblioteche della Provincia Francescana Napoletana del SS. Cuore di Gesù*, è edito a Napoli presso il Convento di S. Chiara nel 1986, consta di 232 p. con illustrazioni, bibliografia (p. 7-10) e indice finale, ove i libri schedati vengono raggruppati per materie ed in ordine alfabetico. Il volume è introdotto da una breve sintesi storica sugli «Studi e biblioteche» da S. Francesco in poi con particolare riferimento alla provincia napole-

tana (p. 11-12). Il corpo è suddiviso in due capitoli. Il primo (p. 23-44) riporta le «memorie storiche» su alcune biblioteche che o non esistono più o non hanno documenti «anteriori al sec. XVII» (in realtà vi figurano anche edizioni del sec. XVI). Il secondo capitolo (p. 45-162) elenca i «libri antichi attualmente esistenti nelle librerie conventuali», ove per «libri antichi» vanno intesi gli incunaboli e le cinquecentine. Gli elenchi seguono l'ordine dei conventi, per ciascuno dei quali viene premessa una nota storica esauriente. I dati catalografici vengono riportati in genere così come figurano nel frontespizio e in mancanza di questo nel colophon con l'indicazione del luogo, del tipografo (ma non sempre) e dell'anno. Nelle note sono puntualmente segnalati i seguenti elementi: lo stato di conservazione, le annotazioni manoscritte di possesso ed *ex libris*, i timbri delle biblioteche. Chiudono il volume due appendici: l'una dedicata alle biblioteche di Airola e Taurano, passate nel 1942 alla provincia francescana sannito-irpina (p. 163-179), l'altra riportante i vecchi inventari di tre biblioteche conventuali che figurano nel Cod. Vat. 11268 della Biblioteca Vaticana (p. 179-200).

Dalla consultazione di questo libro, che è il risultato delle visite compiute dall'A. a tutti gli archivi e le biblioteche conventuali della provincia napoletana, viene ampiamente documentato l'amore allo studio che sempre animò i religiosi francescani e li rese veri «costruttori della civiltà cristiana» (p. 5). Esso inoltre offre un importante contributo alla ricostruzione storica delle numerose biblioteche dei conventi francescani napoletani che conobbero vicende alterne e spesso drammatiche.

P. D'Andrea è pure autore di una rapida biografia intitolata *P. Ludovico da Casoria* (Napoli: s.n., 1985. 55 p. ill.). La pubblicazione, che può essere richiesta al Convento Provinciale dei Frati Minori - Convento S. Maria La Nova di Napoli, è uscita in occasione del centenario della morte di P. Ludovico Palmentieri, nato a Casoria nel 1814 e morto a Posillipo nel 1885. Nell'opuscolo vengono tratteggiati con brevi, ma puntuali cenni i vari aspetti della singolare personalità del Venerabile e delle molteplici sue iniziative di carità e di apostolato.

### **Archivi ecclesiastici e registri parrocchiali.**

È il titolo degli Atti Colloquio Nazionale «Gli archivi ecclesiastici con particolare riferimento agli archivi parrocchiali» (Parma: 8 giugno 1985) a cura di A. Moroni, A. Anelli e W. Anghinetti. Parma: Università degli Studi, 1986. 159 p. 24 cm.

Sommario (oltre all'introduzione, le mozioni, i saluti): «Osservazioni e rilievi su la memoria storica nella Chiesa» del Card. G. Casoria (p. 39-46); «Archivi parrocchiali - La Chiesa per i suoi archivi - Associazione archivistica ecclesiastica» di V. Monachino (p. 47-64); «Registri parrocchiali e storia della popolazione» di G. Moroni, A. Anelli e P. Menozzi (p. 65-136); «Lavori scientifici compiuti con i dati tratti dai registri parrocchiali» (Bibliografia) (p. 145-156); «Lettera del Card. G. Mercati» (p. 157-159).

## Angelo Paredi

ha fatto dono ad alcuni amici di una sua nota intitolata: «Ricordo del leonardista Mons. Luigi Grammatica», estratto da *Studi Vinciani in memoria di Nando de Toni*. Brescia: Ateneo di Scienze lettere ed arti - Centro Ricerche Leonardiane, 1986, p. 267-274. Contenuto: dopo un breve cenno alla vita, agli studi e alle vicende presso l'Ambrosiana di Mons. Grammatica, viene messa in risalto l'opera dello stesso nella pubblicazione delle *Memorie* del Mazenta con le ricerche da lui fatte sui codici vinciani dell'Ambrosiana.

## Libri liturgici manoscritti e a stampa

è il titolo del catalogo della mostra che ebbe luogo a Faenza, nel Palazzo Milzetti il 6-27 settembre 1981. Il catalogo è opera congiunta di A. Gentilini, A. Savioli e M.G. Tavoni con una presentazione di Don Giovanni Lucchesi, consta di 119 p. con 12 c. di tavole in parte a colori e un indice dei nomi (di persona). Le schede descrittive sia dei manoscritti che dei libri a stampa possono essere citate a modello per completezza di analisi. Oltre ai dati catalografici usuali, vi figurano la descrizione della legatura e della fascicolazione, le note di possesso, la segnalazione dell'apparato illustrativo (e delle miniature per i manoscritti) con le attribuzioni, i rinvii bibliografici e i richiami ad altro materiale analogo esistente. I codici censiti sono dieci, mentre i libri a stampa assommano ad 84: i primi ricoprono un arco di tempo che inizia nel 1309 con un antifonario splendidamente miniato da Neri da Rimini e terminano con un innario cartaceo del sec. XVIII. I libri a stampa invece vanno dal sec. XVI al sec. XVIII. Oltre alle schede illustrative che occupano la maggior parte del libro (p. 27-87), vi figurano due saggi molto utili: l'uno ad opera di Antonio Savioli (p. 7-18) è dedicato alla storia dei libri liturgici con puntuale riferimento a Faenza, l'altro si deve a Maria Gioia Tavoni (p. 19-25) e spiega i criteri che han presieduto alla formulazione delle schede e la ricerca puntigliosa compiuta a tal fine. Il materiale esposto e descritto proviene da tre biblioteche faentine: la Comunale, del Capitolo e del Card. Gaetano Cicognani. Naturalmente tutto il materiale, anche quello della Comunale, è di origine ecclesiastica.

---

## I Quaderni della Biblioteca S. Francesco di Ravello (SA)

A sottolineare la rinascita della biblioteca di S. Francesco di Ravello dopo la forzata chiusura conseguente il sisma del novembre 1980 è stata inaugurata una serie di Quaderni con periodicità semestrale a partire dal 1985. I primi due numeri sono dedicati rispettivamente alla inaugurazione della biblioteca e al Convento di S. Francesco a Ravello. Le «Note storiche» di quest'ultimo si devono allo storico del Francescanesimo nel Mezzogiorno P. Cristoforo Gennario Bovo. Gli agili volumetti constano di una cinquantina di pagine l'uno e si pro-

pongono di documentare «la storia di Ravello, delle sue istituzioni, dei suoi monumenti, dei suoi illustri personaggi» (dalla *Presentazione* del n. 2). Chiude i vari fascicoli un notiziario sulle iniziative organizzate dalla biblioteca (mostre, conferenze, concerti...). Nei fascicoli pervenuti non c'è l'indicazione dell'abbonamento o del prezzo. Notizie in proposito vanno chieste alla Biblioteca S. Francesco, via S. Francesco 13 - 84010 Ravello (SA), Tel. 089-857146. Allegato al n. 2/1985 c'è un bifoglio ripiegato in carta patinata e illustrato a colori con una breve presentazione della Biblioteca di San Francesco con notizie sulla costituzione dei suoi fondi e la segnalazione dei documenti di maggior pregio.

### **Giovanni Maceroni,**

responsabile degli archivi e della biblioteca diocesana della Curia Vescovile di Rieti, sa concretizzare le sue ricerche storiche reatine con pubblicazioni puntuali e degne di essere segnalate. Nel 1978 uscì una sua monografia su *L'Antipapa Niccolò V* (e in 2 ed. nel 1981); contribuì con diversi studi agli *Atti del Convegno di studi storici su l'Antipapa Niccolò V nel 650° anniversario d'incoronazione*, edito nel 1981, di cui fu anche il curatore; curò pure la pubblicazione degli atti del convegno di studi storici (Borgorose, 18-19 dicembre 1982) su *San Francesco nella civiltà medioevale con riferimento alla Valle Reatina, al Cicolano e a Corvaro*, edito nel 1983, ove figurano anche tre suoi contributi. Per la pubblicazione delle sue ricerche don Maceroni si serve fedelmente dell'editrice Il Velino di Rieti.

Recentemente sono pervenute altre due sue monografie:

– *La Diocesi di Rieti nell'età moderna e contemporanea*. Aspetti civili e religiosi. Rieti: Il Velino, (1984) 101 p. 24 cm. (Lire 10.000). Bibliografia (p. 85-90) con indicazione delle fonti archivistiche, indici delle persone (p. 91-94) e dei luoghi (p. 95-99). Dal sommario: «Aspetti religiosi e implicanze nel civile della diocesi di Rieti dall'epoca postridentina al concilio romano» (p. 9-42), «Problemi della diocesi di Rieti nelle parti del Regno napoletano» (p. 43-58), «La diocesi di Rieti nel contesto nazionale al tempo delle Annessioni allo Stato Unitario con particolare riferimento al brigantaggio nel Cicolano» (p. 59-84).

– *Società religiosa e civile dall'epoca postridentina alle soglie della rivoluzione francese nella Diocesi di Rieti*. Presentazione di G. De Rosa. Rieti: Il Velino (1985). XXIV, 564 ill. (55 tav.) 24 cm. Appendice di documenti, bibliografia con indicazione delle fonti archivistiche (p. 527-533), indici dei nomi di persona (p. 540-553) e di luogo (p. 554-564).

L'opera è fatta in collaborazione con Anna Maria Tassi, alla quale si devono i seguenti capitoli: «I Vescovi» (p. 1-49), «I Sinodi» (p. 50-98), «I Religiosi» (p. 267-334). A don Maceroni si devono gli altri capitoli, trattanti: «La Diocesi» (p. 99-137), «Il clero secolare» (p. 138-217), «Gli edifici ecclesiastici» (p. 218-266), «I laici» (p. 335-372).

Afferma il prof. Gabriele De Rosa nella «Presentazione»: «L'ampio e ric-

co saggio storico di G.M. e A.M.T. sulla diocesi reatina dal Concilio di Trento all'arrivo dei Francesi nello Stato pontificio è un'altra prova di come una documentazione archivistica, come quella relativa ai Sinodi, alle visite pastorali, alle relazioni ad limina, agli statuti e alle attività delle confraternite, dei monti di pietà, degli ospedali... possa essere criticamente utilizzato per raccontare la storia non solo di una diocesi, ma della stessa società civile e dei suoi rapporti con il religioso. Si tratta di materiale, che generalmente la storiografia, non solo quella laica ma anche quella ecclesiastica, ha, se non sdegnato, ritenuto di scarso interesse, poco idoneo a servire una storia civile e religiosa» (p. XV).

### CENSIMENTO DELLE BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE

Urge concludere il censimento delle biblioteche ecclesiastiche italiane. La scheda di tale censimento è stata inviata a circa 900 biblioteche, mentre le risposte pervenute sono circa 450. Un ulteriore plico di un centinaio di moduli sta per essere spedito ad altrettante biblioteche, delle quali ci è giunta notizia in questo ultimo mese. Poiché gli indirizzi che possediamo non sono aggiornati, preghiamo tutti coloro che hanno ricevuto o riceveranno le schede di risponderci, *anche se non posseggono più biblioteca* (nel qual caso sono pregati di indicare presso quali biblioteche sono confluiti i depositi librari o se c'era errore di intestazione). Solo così potremo finalmente redigere un quadro della situazione corrispondente alla realtà.

Chi avesse smarrito la scheda o non l'avesse ancora ricevuta, può richiederla alla Segreteria ABEI, c/o Seminario Vescovile, Via Seminario 1 - 33170 Pordenone. Tutti i dati riguardanti il patrimonio librario, la sua gestione e le necessità delle biblioteche ecclesiastiche vengono immessi in un elaboratore, il quale permetterà ricerche per varie chiavi, anche combinate, con elaborazione di tavole comparative e statistiche. I dati inoltre permetteranno di redigere un *Annuario delle biblioteche ecclesiastiche in Italia*, che sia completo quanto più è possibile. Ognuno è in grado di comprendere l'opportunità e l'utilità di siffatto repertorio.

Rivolgiamo pertanto viva istanza a tutti coloro che non l'avessero ancora fatto, di inviarci, debitamente compilate, le schede del censimento. L'indirizzo è apposto in calce alla scheda stessa.

### Sussidio per un catalogo dei codici liturgici

Bisogna esser grati a Lucia Negrini per aver pubblicato in traduzione italiana alcuni stralci della proposta di nomenclatura dei codici liturgici elaborata da Virgil Fiala e Wolfgang Irtenkauf e pubblicata in *Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie* 1963, p. 105-137 sotto il titolo: «Versuch einer liturgischen Nomenklatur». Lo stralcio in italiano riguarda i codici liturgici più frequenti e si trova in *Notizie* dell'I.C.C.U., n. 11 (novembre 1986) p. 58-78 sotto il titolo: «Un sussidio catalografico». In attesa che L. Negri possa pubblicare l'intera traduzione dell'importante sussidio, che è già pronta, segnaliamo all'attenzione dei colleghi questa anticipazione che sarà utile, pur nei suoi limiti, per uniformare la catalogazione di un importante settore codicografico presente abbondantemente nelle nostre biblioteche ecclesiastiche.

Nella pubblicazione definitiva della traduzione si ambirebbe vedere figurato anche qualche cenno alla bibliografia italiana e un'attenzione maggiore alla terminologia propria. Si veda ad es. a p. 72: «salmi di espiazione» in luogo di *salmi penitenziali*, «salmi del Graduale» al posto di *salmi gradualis*; a p. 75 (in fondo) «la ricerca dei patrocini» ove sarebbe più comprensibile mettere *dei patroni*. Anche la traduzione in genere merita più di qualche ritocco, come ad es. a p. 75 ove si parla di «domanda originale», ma sembra si tratti di «ricerca sulle origini» (del manoscritto). Tutto il fascicolo n. 11 di *Notizie* è dedicato all'attività del Laboratorio per la documentazione e la catalogazione del manoscritto, un'istituzione sorta nel 1982 e facente parte dell'I.C.C.U. Il bollettino *Notizie* può essere richiesto allo stesso Istituto centrale per il catalogo unico, Viale Castro Pretorio - 00185 Roma.

Chi scrive questa rapida nota ignora se in tale Istituto figuri un consulente per la terminologia ecclesiastica. Egli avrebbe permesso di evitare, oltre ai sopraccitati infortuni, anche qualche altro incidente del genere, come si può constatare a p. 55 ove s'apprende che l'antica biblioteca Sessoriana apparteneva ai Cisterciensi; ma i *Cisterciensi* come i *Premonstratensi* (pardon! *Premonstratensi*), si sa che hanno l'obbligo del silenzio assoluto.

## Silvia Giacomoni

ci dà un ulteriore saggio della sua miopia in un fazioso articolo dedicato alla Biblioteca Ambrosiana di Milano apparso su *La Repubblica* del 21 febbraio 1987.

In una visita sommaria fatta in quella biblioteca ha visto topi rosicchiare il Codice Atlantico di Leonardo, soffitti crollare, maniglie ricoperte di verderame, macchie di umido minacciare le sale di Caccia Dominioni, tanto disordine e polvere, vecchi monsignori incartapecoriti... Non ha visto altro. E quello che non vede la Giacomoni, o non vuol vedere, non esiste. «Non c'è un catalogo degno di nome» sentenza. Insomma al confronto con l'Ambrosiana la pinacoteca di Brera e la biblioteca Braidense sembrano il British Museum e la British Library. Io che sono andato per tre volte lo scorso anno da Pordenone a Milano per consultare, in orario consentito, quel British Museum posso solo dire di non aver visto topi ed altre nefandezze, perché il personale (oltre 120 dipendenti) era in agitazione, mentre trovai sempre aperta l'Ambrosiana, che con i suoi quattro impiegati è aperta con orario continuato, cosa inimmaginabile per i due collettivi additati ad esempio di come dovrebbero essere il futuro statalizzato dell'Ambrosiana.

La grossolanità spirituale di questo esemplare tipico del nostro anticlericalismo si fa ancora più spudorata nell'elogio senza riserve che fa dell'Arcivescovo di Milano, mentre gli si demolisce una delle istituzioni di cui è responsabile. A parte ciò nell'Ambrosiana esistono nove cataloghi dei manoscritti, dodici cataloghi dei disegni, delle pitture e delle incisioni: tutti pubblicati negli ultimi vent'anni. Sta per uscire ora negli Stati Uniti in inglese un catalogo dei manoscritti ambrosiani.

Nonostante la Giacomoni i milanesi conoscono bene l'Ambrosiana, se, sempre in questi ultimi vent'anni, le hanno donato le carte Gallarati Scotti, le carte del sen. Alessandro Casati, la biblioteca del prof. Stocchetti, la tavola del Croff, la biblioteca del prof. Umberto Pestalozza, la biblioteca di Marco Valsecchi, il fondo Luigi Medici, i libri del prof. Antonio Cazzaniga, il fondo Fichera, 300 lettere di Antonio Fogazzaro e così via.

Verrebbe da dire: «Ex ore tuo te iudico». Ma l'illustre giornalista sa di poter contare solo sul perdono dei vetusti monsignori dell'Ambrosiana, il che non impedirà loro e ai colleghi sparsi in Italia di diffidare di certi crociati del laicismo statutario, specialmente quando si dichiarino disponibili ad aiutarli.

Ad ulteriore documentazione si dà notizia di due recenti pubblicazioni riguardanti appunto la

### **Biblioteca Ambrosiana**

*Inventory of western Manuscripts on the Biblioteca Ambrosiana* from the Medieval Institute of the University of Notre Dame: the Frank M. Folson Microfilm Collection, by Louis Jordan and Susan Wool. Part One A-B Superior (-two C-D Superior). Notre Dame: University of Notre Dame Press, 1984-1987.

XV. 190 e XX, 362 p. tav. 23 cm. (Publications in Medieval Studies, 22/1-2) ISBN 0 - 268-01154 - 0 (pbk: v. 1).

In ambedue i v. c'è un'appendice con l'indicazione dei manoscritti in alfabeto diverso dal latino non inclusi nel catalogo, ma figuranti negli stessi scaffali. Seguono: la lista delle abbreviazioni principali (v. 1: p. 157-166, v. 2: p. 313-318), la bibliografia supplementare (v. 1: p. 167-172) o completa (v. 2: p. 319-341), l'indice degli autori (v. 1: p. 173-181, v. 2: p. 343-351) e quello dei soggetti (v. 1: p. 183-190, v. 2: p. 353-362). Il 2. v. è dedicato a Mons. Angelo Paredi in occasione del suo ritiro da prefetto dell'Ambrosiana.

Si tratta dei primi due volumi di una serie che comprenderà l'inventario di tutti i manoscritti dell'Ambrosiana in alfabeto latino ad esclusione di quelli greci contenenti solo dei frammenti latini. È per la prima volta che gli studiosi potranno disporre di un siffatto repertorio stampato, mentre finora dovevano ricorrere agli elenchi manoscritti di Antonio Ceruti con le giunte, pur esse incomplete, di Maurizio Cogliati.

Quest'ardua impresa è iniziata nell'estate del 1962 quando, sotto la direzione di Mons. Angelo Paredi dell'Ambrosiana e del Can. Astrik L. Gabriel dell'Università americana di Notre Dame, ebbe inizio la microfilmatura dei depositi manoscritti dell'Ambrosiana. La descrizione dei manoscritti è basata prevalentemente sui microfilms e guarda soprattutto alla identificazione e alla descrizione dei testi, non alle caratteristiche codicologiche. Essa comprende: la segnatura di scaffale, la lingua, la data del manoscritto, il luogo e il tipo di scrittura, l'indicazione di miniature e iniziali miniate, l'autore e il titolo dell'opera, l'Incipit e l'Explicit, l'indicazione delle edizioni a stampa, le note di possesso e altre note, la bibliografia, i soggetti trattati. Questi e altri dati sono stati immessi in un elaboratore del Medieval Institute of the University of Notre Dame, al quale gli studiosi possono accedere per ricerche più specifiche.

– *The Ambrosiana Gallery*. Vicenza: Neri Pozza, 1986. 550 p. ill + 17 tav., di cui 1 ripiegata 21 cm. (Fontes Ambrosiani in lucem editi cura et studio Bibliothecae Ambrosianae, 74). Sommario: «The history of Ambrosiana» di A. Paredi, «The paintings» di G.A. Dell'Acqua, «The drawings» di L. Vitali, «Catalogue» di A. Falchetti, «The notarial deed for the foundation of the Ambrosiana Gallery» di A. Bellù. Concludono il vol. l'elenco donatori, la tavola delle concordanze tra n. d'inventario e il catalogo, la bibliografia, l'elenco dei nomi.

## SOCI CHE HANNO RINNOVATO LA QUOTA 1987

*Il presente Bollettino viene inviato a tutte le biblioteche ecclesiastiche italiane, di cui si conoscono con relativa completezza i dati d'indirizzo postale. Fra esse figurano biblioteche, e sono la maggioranza, che non sono iscritte nell'elenco dei soci, né come enti né nella persona del loro responsabile. Pensiamo, tuttavia, di far loro cosa gradita, inviando per conoscenza un notiziario che le riguarda da vicino.*

*L'adesione come socio all'Associazione ha inanzitutto il significato di un sostegno morale nell'arduo impegno, che si è assunta di assistere, coordinare e promuovere l'organizzazione e l'aggiornamento delle biblioteche e dei bibliotecari ecclesiastici italiani. Iscrivere a soci significa inoltre sostenere concretamente l'Associazione nella realizzazione dei suoi programmi, che purtroppo impegnano anche finanziariamente. Chi volesse conoscere ulteriormente gli scopi e l'organizzazione dell'ABEI può leggerne lo Statuto, il cui testo è stato pubblicato nel N° 4 del Bollettino di informazione del Natale 1986. Copia di tale Bollettino sarà inviata su richiesta e dietro versamento di 5000 lire (comprehensive del costo di spedizione); la richiesta va indirizzata alla Segreteria ABEI, che ha sede presso il Seminario Vescovile, Via Seminario 1 - 33170 Pordenone.*

*La quota d'iscrizione per il 1987 è fissata in lire 25.000 e si versa tramite l'accluso modulo di CCP. Meritano un vivo ringraziamento i Soci che hanno versato la quota di quest'anno e dei quali pubblichiamo l'elenco sulla base della documentazione pervenuta fino al 15 maggio del corrente anno.*

ANANANIA Don FRANCESCO  
Biblioteca Diocesana  
Piazza Duomo 19  
88074 CROTONE (CZ)

ARCHIVI UNIFICATI E BIBLIOT.  
Cura Vescovile  
Via Cintia  
02100 RIETI (RI)

BARRACANE Don GAETANO  
Cura Arcivescovile  
Via Carabellese 10  
70126 BARI (BA)

BASSO P. ARTURO Capp.  
Archiv. e Bibl. Prov. Cappucc.  
Via Cappuccina 1  
30172 MESTRE (VE)

BETTATI P. CONFORTO  
Bibl. Saveriana Conforti  
Via S. Martino 8  
43100 PARMA (PR)

AMARANTE P. ALFONSO  
Biblioteca S. Alfonso  
Piazza S. Alfonso 1  
84016 PAGANI (SA)

ANDRICH Don GIUSEPPE  
Biblioteca Gregoriana  
Via San Pietro 19  
32100 BELLUNO (BL)

BALDUIN Mons. ALDO  
Bibl. Seminario Vesc. S. Pio X  
Via Tre Martiri 89  
45100 ROVIGO (RO)

BASCIANI P. GRAZIANO  
Biblioteca Conv. S. Giuliano  
Via S. Giuliano 56  
67100 L'AQUILA (AQ)

BENI Mons. ARIALDO  
Via del Proconsolo 16  
50122 FIRENZE (FI)

BIANCHI Don ALFREDO  
43030 SAN MARTINO SINZANO (PR)

- BIBLIOTECA**  
Pont. Università Gregoriana  
Piazza della Pilotta 4  
00187 ROMA (RM)
- BIBLIOTECA**  
Centro Teologico  
Corso Stati Uniti 11  
10128 TORINO (TO)
- BIBLIOTECA**  
Convento Cappuccini  
Via Col Fincato 35/B  
37131 VERONA (VR)
- BIBLIOTECA**  
Seminario Vescovile  
Via Cairoli 20  
46100 MANTOVA (MN)
- BIBLIOTECA**  
Istituto C. Petraroli Specchia  
Contrada Scopinaro 11  
72017 OSTUNI (BR)
- BIBLIOTECA "S. ANTONIO DOTTORE"**  
Convento di S. Antonio  
Piazza S. Antonio  
84014 NOCERA INFERIORE (SA)
- BIBLIOTECA FF. MM. CAPP.**  
Convento S. Francesco da Paola  
67038 SULMONA (AQ)
- BIBLIOTECA FRANCESCANI XII AP.**  
Piazza SS. Apostoli 51  
00187 ROMA (RM)
- BIBLIOTECA PROV. FRANCESCANI**  
Convento S. Chiara  
Via S. Chiara  
80134 NAPOLI (NA)
- BIBLIOTECA S. CUORE**  
Convento Padri Cappuccini  
Piazza S. Francesco  
86100 CAMPOBASSO (CB)
- BIBLIOTECA SALESIANA**  
80050 SCANZANO (NA)
- BIFFOLI Don FERRUCCIO**  
Biblioteca Seminario Arc.  
Lungarno Soderini 19  
50124 FIRENZE (FI)
- BONA Don STEFANO**  
Segretario Beni Cult. Eccles.  
Via Trieste 13  
25122 BRESCIA (BS)
- BORTOLI P. MODESTO O.F.M.**  
Biblioteca S. Francesco della Vigna  
Castello 2786  
30122 VENEZIA (VE)
- BIBLIOTECA**  
Istituto Teol. PP. Giuseppini  
Viale Diaz 25  
01100 VITERBO (VT)
- BIBLIOTECA**  
Canonica di S. Pietro  
Via Cavour 3  
36015 SCHIO (VI)
- BIBLIOTECA**  
Seminario Maggiore  
Via del Seminario 1  
39042 BRESSANONE (BZ)
- BIBLIOTECA**  
Curia Arcivescovile  
70126 BARI (BA)
- BIBLIOTECA CAPITOLARE**  
Via Canizzano 118/D  
31100 TREVISO (TV)
- BIBLIOTECA "CHARITAS"**  
Via Santuario  
87027 PAOLA (CS)
- BIBLIOTECA "S. PIO X"**  
Pont. Seminario Regionale  
Via Nicoletto Vernia  
66100 CHIETI (CH)
- BIBLIOTECA FRANC. P.B. BUGHETTI**  
Via San Maniolo 2  
40136 BOLOGNA (BO)
- BIBLIOTECA PROV. CAPPUCINI**  
P. Cassiano A. Carpaneto  
Viale IV Novembre 5  
16121 GENOVA (GE)
- BIBLIOTECA ROSMINIANA**  
Casa Natale A. Rosmini  
Via Stoppani 1  
38068 ROVERETO (TN)
- BIBLIOTECA S. FRANCESCO**  
Piazza Malpighi 9  
40123 BOLOGNA (BO)
- BIBLIOTECA STORICA FRANCESCANI**  
Piazza Chiesa Nuova 7  
06081 ASSISI (PG)
- BIGARONI P. MARINO**  
Bibl. Storica Francescana  
Piazza Chiesa Nuova 7  
06081 ASSISI (PG)
- CABERLETTI Don GIORDANO**  
Biblioteca Seminario Vescovile  
Via Tre Martiri 89  
45100 ROVIGO (RO)

- BUSIGNANI P. BENVENUTO  
Bibl. Conv. SS. Annunziata  
Via Imbriani 4  
43100 PARMA (PR)
- CAGNIN Don SEVERINO  
Biblioteca Astori  
Via Marconi 22  
31021 MOGLIANO VENETO (TV)
- CIOFFARI P. GERARDO  
Bibl. S. Nicola-PP. Domenicani  
Largo Abate Elia 13  
70122 BARI (BA)
- COLOSIO P. INNOCENZO  
Via Cavour 56  
50129 FIRENZE (FI)
- CORATTI P. ALBERTO  
Bibl. Abbazia di Casamari  
03020 CASAMARI (FR)
- DE BIASIO Don LUIGI  
Biblioteca Seminario Arciv.  
Viale Ungheria 18  
33100 UDINE (UD)
- DI CESARE P. VITTORE  
Congreg. Oratorio S. Filippo N.  
Via della Stella 20  
06100 PERUGIA (PG)
- DI FANZO P. BERNARDINO  
Convento S. Antonio  
66034 LANCIANO (CH)
- DI VIRGILIO P. VIRGILIO F.  
Convento S. Maria Del Paradiso  
Via Osservanza  
65028 TOCCO CASAURIA (PE)
- FABBRO Mons. ETTORE  
Bibl. Seminario Centrale  
Via Seminario 13  
34170 GORIZIA (GO)
- FIGINI Dr. PIERGIOORGIO  
Archivio Storico Diocesano  
Piazza Fontana 2  
20122 MILANO (MI)
- FRANCHIN P. GIULIO  
Bibl. Santuari Francescani  
Via S. Antonio 6  
35012 CAMPOSAMPIERO (PD)
- FREGGIA Don LORENZO  
Bibl. Niccolò V  
Seminario Vescovile  
19038 SARZANA (SP)
- GENTILINI Don Giovanni  
Biblioteca Leoniana  
Via Puccini 36  
51100 PISTOIA (PT)
- BROLIS Dr. GIANPAOLO  
Bibl. Dioc. Trid. A. Rosmini  
Via Madruzzo 26  
38100 TRENTO (TN)
- CAPODIBIANCO Prof. FRANCESCO  
Biblioteca S. Francesco  
Via S. Francesco 13  
84010 RAVELLO (SA)
- COCCIO Don AGOSTINO  
Bibl. Seminario Vescovile  
Via Seminario 8  
12084 MONDOVÌ (CN)
- CONTI Don FRANCESCO  
Via Nicolò Alunno 13  
06034 FOLIGNO (PG)
- D'AGOSTINO Prof. ENZO  
Via E. Fermi 19  
89048 SIDERNO (RC)
- DI BONITO P. FRANCO  
Biblioteca Monastica  
Piazza S. Giovanni Ev. 1  
43100 PARMA (PR)
- DI DOMENICO Don SALVATORE  
Via S. Giovanni Decollato  
Isolato 392  
98100 MESSINA (ME)
- DI PASQUALE Can. NICOLA  
Bibl. Popolare "V. Caravelli"  
Largo Cattedrale 34  
75022 IRSINA (MT)
- DONZELLA Don CARMELO  
Biblioteca Mons. F. Pennisi  
Vico S. Giorgio 11  
97100 RAGUSA IBLA (RG)
- FERRETTI P. OSVALDO  
Bibl. "Adeodato Turchi"  
Borgo S. Caterina 12  
43100 PARMA (PR)
- FOGLIA Don ANDREA  
Curia Vescovile  
Piazza S.G.M. Zaccaria 5  
26100 CREMONA (CR)
- FRASCADORE P. ERMENEGILDO OFM  
Bibl. Santuario delle Grazie  
Viale S. Lorenzo 8  
82100 BENEVENTO (BN)
- GABRIELLI Don NATALE LUCIANO  
Bibliot. Seminario Vescovile  
Piazza Di Murello 2  
52100 AREZZO (AR)
- GHIRBERTI Don ALDO  
Bibl. Seminario Vescovile  
Piazza S. Giusto 16  
10059 SUSÀ (TO)

- GIOS Don PIERANTONIO  
Bibl. Seminario Vescovile  
Via del Seminario 29  
35122 PADOVA (PD)
- GRECO Sr. PLACIDA O.S.B.  
Biblioteca S. Benedetto  
Via A. Prete 1  
72019 SAN VITO DEI NORM. (BR)
- GUADAGNINI Mons. ANGELO  
Bibl. Dioc. Trid. A. Rosmini  
Via Madruzzo 26  
38100 TRENTO (TN)
- KREJCI Prof. Don JOSEF  
Bibl. Seminario Teologico  
Corso 3 Novembre 46  
38100 TRENTO (TN)
- LEPORE P. MARCELLO  
Bibl. Provinciale dei Capp.  
Piazza Immacolata 3  
71100 FOGGIA (FG)
- LOVIGNANA Don FRANCO  
Bibliotheque du Gr. Seminaire  
Via dei Cappuccini 28  
11100 AOSTA (AO)
- MALUSARDI Don GIOVANNI  
Biblioteca e Arch. Capitolare  
Piazza Duomo 16  
20122 MILANO (MI)
- MARZAROTTO Don PIETRO  
Bibl. Centro Studi Biblici  
Palazzo Carli  
33077 SACILE (PN)
- MOCATTI P. LINO Capp.  
Bibl. Convento Cappuccini  
Piazza Cappuccini  
38100 TRENTO (TN)
- MOZZATO Don PIETRO  
Rione Duomo 870/A  
30015 CHIOGGIA (VE)
- ORNELLA Don ANTONIO  
Bibl. Seminario Vescovile  
Via Seminario 1  
33170 PORDENONE (PN)
- PAREDI Mons. ANGELO  
Biblioteca Ambrosiana  
Piazza Pio XI 2  
20123 MILANO (MI)
- PARISOTTO Mons. FULVIO  
Arch. Storico Patriarcale  
San Marco 320/A  
30124 VENEZIA (VE)
- GIUSTINIANI Mons. VITTORIO  
Biblioteca e Arch. Diocesani  
Largo Plebiscito 12  
84100 SALERNO (SA)
- GRUBER Prof. GIUSEPPE  
Scuola Apostolica  
Via L. Dehon 1  
24021 ALBINO (BG)
- INGEGNERI P. GABRIELE  
Bibl. Convento Cappuccini  
Giudecca 194  
30123 VENEZIA (VE)
- LEONE Don ORAZIO  
Biblioteca Diocesana  
Viale Roosevelt 7  
67039 SULMONA (AQ)
- LONGO Fr. CARLO  
Istituto Storico Domenicano  
Largo Angelicum 1  
00184 ROMA (RM)
- MALGRATI Don CARLO  
Bibliot. Seminario Vescovile  
Via Monte S. Gabriele 60  
28100 NOVARA (NO)
- MARIOTTI Prof. MARIA  
Biblioteca Diocesana  
Via Reggio Campi 27  
89100 Reggio Calabria (RC)
- MIGLIOSI Don OTELLO  
Curia Vescovile  
Piazza del Vescovado 3  
06081 ASSISI (PG)
- MOSSO DOMENICO  
Via Mercanti 10  
10122 TORINO (TO)
- NICOLINI P. UGO  
Bibl. Del Monte  
Via Monteripido 8  
06100 PERUGIA (PG)
- PACINI Can. ALFREDO  
Bibl. e Archivio Capitolare  
Via Sozomeno 3  
51100 PISTOIA (PT)
- PARENTI P. FILIPPO M.  
Biblioteca Boffito  
Via Piazzuola 44  
50133 FIRENZE (FI)
- PESCE Mons. LUIGI GAETANO  
Bibl. Seminario Vescovile  
Via Benedetto XI 2  
31100 TREVISO (TV)

PESENTI Don SANTO  
Seminario Vescovile  
Via Arena 11  
24100 BERGAMO (BG)

RAVERA Don POMPEO  
Biblioteca e Arch. Vescovile  
Piazza Duomo (Curia)  
15011 ACQUI BAGNI (AL)

Rev. Mons. CESARIO D'AMATO  
Sac. Mon. S. Paolo fuori le M.  
Via Ostiense 186  
00146 ROMA (E.U.R.) (RM)

Rev. Sac. MARIO CECCHIN  
Bibl. Seminario Vescovile  
Via Seminario  
32032 FELTRE (BL)

ROBA Don LUIGI  
Bibl. Seminario Benedetto XV  
Salita E. Cavallo 104  
16136 GENOVA (GE)

RUSSO Prof. FRANCESCO  
Via Bosco a Capodimonte 75  
80131 NAPOLI (NA)

SCUPPA Don MARIO  
Biblioteca Seminario Vesc.  
Viale E. Betti 3  
62032 CAMERINO (MC)

SPARANO Prof. BEATRICE  
Piazza Nicotera 2  
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)

SPINELLO Don Mario  
Bibl. Parr. "S. Maria Magg."  
Largo Chiesa Madre 6  
75010 MIGLIONICO (MT)

STORTI P. LUDOVICO  
Biblioteca PP. Domenicani  
Vicoletto S.G. a Maiella 4  
80134 NAPOLI (NA)

TROLESE P. FRANCESCO O.S.B.  
Bibl. Abb. S. Giustina  
Via G. Ferrari 2/A  
35123 PADOVA (PD)

TROTTA P. RAFFAELE  
Bibl. Pont. Ist. Missioni Estere  
Viale Colli Amidei 36  
80131 NAPOLI (NA)

VIGNONO Don ILO  
Biblioteca Diocesana  
Via A. Varmondo 28  
10015 IVREA (TO)

RACCA Don PIETRO  
Biblioteca S. Tommaso  
Piazza Vitt. Veneto 1  
12051 ALBA CUNEO (CN)

REBELLATO P. ROBERTO  
Bibl. Istituto Teologico  
Via S. Massimo 25  
35128 PADOVA (PD)

Rev. Sac. GIOVANNI CENEDESE  
Bibl. Seminario Vescovile  
Largo Seminario 2  
31029 VITTORIO VENETO (TV)

RICHELDI Don FERRUCCIO  
Bib. Curia Vescovile  
Via Forlì 107  
41100 MODENA (MO)

ROSA Don ROMANO  
Parrocchia del SS. Crocifisso  
Via Fonte Lucente  
50014 FIESOLE (FI)

SAVIOLI Mons. ANTONIO  
Biblioteca Cicognani  
Viale Stradone 30  
48018 FAENZA (RA)

SEGÙ Don ERMANNO  
Bibliot. Seminario Vescovile  
Via Menocchio 26  
27100 PAVIA (PV)

SPINELLI Don GIOVANNI  
Bibl. Abbazia Benedettina  
Piazza del Giuramento 5  
24030 Pontida (BG)

SPOLVERATO P. BASILIO O.S.B.  
Mon. Naz. Badia di Praglia  
Via Abbazia di Praglia  
35033 BRESSEO DI TEOLO (PD)

TONIOLO P. ISIDORO  
Convento Cappuccini  
Via San Francesco 17  
45026 LENDINARA (RO)

TROPEANO P. PLACIDO O.S.B.  
Biblioteca Montevergine  
Via Loreto Vecchia  
83013 MERCOGLIANO (AV)

VALENTINI Mons. UBALDO  
Biblioteca e Arch. Capitolare  
Piazza Duomo 16  
20122 MILANO (MI)

ZANOTTI P. GINO  
Biblioteca C. Doc. Francescana  
Sacro Conv. di S. Francesco  
06082 ASSISI (PG)

### **IL NUOVO CCP E IL CODICE FISCALE**

Le Poste di Roma hanno assegnato in n° di CCP alla Associazione. D'ora in poi è consigliabile utilizzare per i versamenti il modulo CCP N° 18159004. Esso è intestato a: Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani, Piazza S. Maria Maggiore 5 - 00185 Roma.  
Alla stessa Associazione è intestato il Codice Fiscale N° 96094720586.